SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

RELAZIONE SANITARIA DEL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA ANNO 2022

I bisogni di salute della Provincia di Modena

Premessa

Il biennio 2020-2021 è stato fortemente caratterizzato dalla pandemia da coronavirus che ha avuto molte ripercussioni su molto ambiti, ed ha modificato i consumi sanitari. Per questo motivo molti indicatori fanno riferimento al 2019; tuttavia il quadro della salute e i nuovi bisogni di salute non possono non tenere conto di questo biennio pandemico. In particolare si sono verificati inevitabilmente ritardi diagnostici di certe patologie, come quelle oncologiche, per il rallentamento degli screening o la rinuncia volontaria di diversi cittadini a fare approfondimenti diagnostici in ambito ospedaliero per timore del Covid. Uno scenario che attualmente è solo parzialmente fotografabile ma che deve costituire una sorta di sfondo per tutte le attività programmatorie del prossimo triennio.

Contesto demografico e socio economico

In provincia di Modena al 01/01/2021 erano residenti 706.468 persone (708.199 il 01/01/2019). Nel medio periodo la dinamica demografica è stata caratterizzata da una certa stabilità della popolazione residente, dal 2012 si è interrotto un trend che era in aumento sostenuto sia dai fenomeni immigratori che dalla ripresa delle nascite. La crisi economica e il sisma del 2012 per l'area nord sono all'origine di tale fenomeno.

La transizione demografica, che da anni sta caratterizzando anche il territorio modenese, ha comportato un progressivo invecchiamento e un calo della natalità, solo in parte mitigato dai fenomeni migratori e dalla maggiore propensione a fare figli della popolazione straniera che in parte a sua volta si sta riducendo. Pur essendo un fenomeno diffuso su tutto il territorio, questo progressivo invecchiamento mostra una certa eterogeneità nel territorio: è più forte nei comuni montani, come es. nel distretto di Pavullo nel Frignano, che nel 2019 aveva un indice di vecchia del 209%, e più basso in quello di Castelfranco Emilia (138%).

Rispetto alla regione e al Paese, la provincia mostra un minor indice di vecchiaia (169% vs rispettivamente 186% e 178%), una maggior percentuale di minorenni (16,4% vs 15,6% e 15,8%) un maggior tasso grezzo di natalità (7,8 vs 7,3 e 7,3), una maggior presenza di stranieri residenti (13,5% vs 12,6 e 8,8%) e una minor percentuale di famiglie monocomponenti (34,5% vs 38,2 e 33,3). Fenomeno quest'ultimo che diventa preoccupante quando è dovuto alla presenza di anziani o grandi anziani soli come nel distretto di Pavullo dove si registra il valore più alto (42%).

La speranza di vita alla nascita è migliore di quelle regionale per gli uomini (81,8 vs 81,4 e 81,0) e simile per le donne (85,2 vs 85,2 e 85,3).

In provincia di Modena il 19% dei 18-69enni ha riferito di avere una laurea: 15% negli uomini e 22% nelle donne; questa percentuale è in linea con il valore regionale e nazionale. Tra le persone con 70 anni e oltre, invece, la quota di persone con nessun titolo o licenza elementare raggiunge il 66% in provincia di Modena, percentuale che appare superiore a quelle regionale e nazionale. Il 16% dei modenesi ultra 69enni ha riportato di avere una licenza media, il 13% un titolo di scuola superiore e il 5% una laurea. Questi fenomeni probabilmente sono dovuti al ricco mercato del lavoro provinciale, che soprattutto negli anni passati, ha attirato forza lavoro a discapito dell'Università.

Il tasso di disoccupazione tra gli over 15 anni nel 2019 era pari al 6,5% e il tasso di disoccupazione ha arrestato la sua crescita, iniziata dalla fine del 2008 fino all'inizio del 2014. I tassi registrati nella nostra provincia risultano simili alla media regionale ma inferiori al valore nazionale.

La provincia di Modena ha una minore disparità dei redditi, espressa con il coefficiente di concentrazione di Gini, rispetto alla regione Emilia-Romagna e al Paese (27,5 vs 29,0 e 33,4).

Il 35% delle persone con 18-69 anni ha difficoltà economiche ad arrivare a fine mese: il 7% molte difficoltà e il 27% qualche difficoltà; valori vicini a quello regionali ma significativamente migliori quelli nazionali. Nella popolazione anziana (70 anni e più) il 38% ha riferito difficoltà economiche: 6% molte e il 32% qualcuna, simili quelli a regionali e significativamente inferiori a quelle nazionali.

Stato di salute

In provincia di Modena il 70% delle persone con 18-69 anni hanno dichiarato una percezione positiva del proprio stato di salute mentre il 26% ha riferito di stare discretamente e il 4% male o molto male; questi valori sono simili a quelli regionali e nazionali. La percezione positiva del proprio stato di salute è maggiore tra i 18-24enni (90%), gli uomini (77%), le persone con alta istruzione (74%) e quelle senza difficoltà economiche (74%). Tra le persone con 70 anni e più la percezione positiva del proprio stato di salute cala al 38%, valore simile a quello regionale (38%) e superiore a quello nazionale (34%). Questa percezione positiva cala con l'età ed è più alta gli uomini (42%), tra chi ha un'alta istruzione (42%) e chi non ha difficoltà economiche (45%).

Il 9% dei 18-69enni ha riferito nell'ultimo mese 14 giorni o più in cattiva salute per motivi fisici e il 13% per motivi psicologici, valori leggermente superiori a quelli regionali e nazionali. Il 3% ha dichiarato, invece, 14 giorni o più con limitazione delle attività abituali a causa della salute fisica o psicologica, percentuale simile a quella regionale e nazionale. Tra gli ultra 69enni il 15% ha riportato nell'ultimo mese 14 giorni o più in cattiva salute per motivi fisici, il 14% per motivi psicologici, percentuali simili a quelle registrate a livello regionale e nazionale. Il 3% ha dichiarato, invece, 14 giorni o più con limitazione delle attività abituali a causa della salute fisica o psicologica, valore simile a quello regionale e inferiore a quello nazionale.

Il 9% delle persone tra 18-69 anni nella provincia di Modena ha riferito di avere sintomi di depressione, con valori maggiori tra le donne (13%) rispetto agli uomini (5%), le persone con istruzione molto bassa (13%), quelle con molte difficoltà economiche (25%) e quelle affette da patologie croniche (18% rispetto a chi non ne soffre 7%). La presenza di sintomi depressivi sale al 13% negli ultra 69enni, con differenze statisticamente significative tra i generi (8% uomini, 16% donne). I valori provinciali sono vicini a quelli della regione Emilia-Romagna (rispettivamente 7% nei 18-69enni e 11% negli ultra 69enni) e leggermente diversi da quelli nazionali (rispettivamente 6% e 15%).

Secondo i dati delle sorveglianze PASSI e PASSI d'Argento si stima che il 18% dei modenesi con 18-69 anni e il 66% degli ultra 69enni soffra di almeno una patologia cronica, valori simili a quelli regionali (rispettivamente 19% e 64%) e nazionali (rispettivamente 18% e 65%).

Più in specifico per la popolazione anziana, PASSI d'Argento stima che in provincia di Modena il 12% della popolazione ultra64enne presenti segni di fragilità e che il 14% abbia qualche forma di disabilità, percentuali in linea con quelle regionali ma inferiori a quelle nazionali.

L'8% delle persone ultra 64enni ha problemi di vista (7% anche in regione e 10% in Italia), il 18% ha problemi di udito (17% in regione e 14% in Italia), l'8% ha problemi di masticazione (7% in regione e 13% in Italia).

Il 10% della popolazione ultra 64enne è a rischio di esclusione sociale, valore più basso rispetto a quello regionale (12%) e nazionale (19%). Il rischio di isolamento sociale è significativamente più alto tra le persone con 75 e più anni, con bassa istruzione e difficoltà economiche. Tra gli ultra 64enni in buona salute è a rischio di isolamento sociale scende al 4%, ma sale in maniera statisticamente significativa nelle persone con fragilità (11%) e in quelle con disabilità (36%).

Dall'analisi delle banche dati sanitarie emerge che le patologie a maggior prevalenza sono iperlipidemia, diabete mellito, disordini della tiroide, ipertensione arteriosa e cardiopatia ischemica.

Una percentuale elevata di persone associa più di una patologia, ad esempio nel 2018 associavano il diabete allo scompenso cardiaco 1.560 persone. L'aumento della multicronicità è legato all'invecchiamento della popolazione e al miglioramento dell'assistenza sanitaria, che ha allungato la speranza di vita sia della popolazione generale sia di quella affetta da patologie croniche. Il contrasto alla multicronicità appare quindi come una delle sfide conseguenti all'invecchiamento della popolazione, che si deve porre anche obiettivi di equità, in quanto spesso tale condizione si associa allo svantaggio economico sociale e deve mettere in campo azioni a 360 gradi che partendo dal contrasto dei fattori di rischio perseguano alle varie forme assistenziali previsti dai PDTA fino eventualmente all'Hospice.

Nel territorio modenese, così come nella regione Emilia-Romagna, le principali cause di morte nel 2019 sono state le malattie del sistema circolatorio (2.377; 32,4%), i tumori (2.039; 27,8%), le patologie dell'apparato respiratorio (631; 8,6%) e i disturbi psichici e comportamentali (settore nosologico che contiene le demenze) (611; 8,3%). Più in particolare nel periodo 2015-2019, distinguendo per classi di età, sotto i 45 anni le prime cause di morte sono rappresentate dai traumi ed avvelenamenti (31%, di cui gli accidenti da traffico soli responsabili del 12,1% della mortalità in quella fascia di età) e dai tumori (27,1%); fra i 45 e i 74 anni i tumori sono responsabili di oltre la metà dei decessi in questa fascia d'età (51,5%), seguiti dalle malattie dell'apparato cardiocircolatorio (19,8%); nella classe di età più anziana infine prevalgono i decessi per malattie dell'apparato cardiocircolatorio (37,9%) e tumori (22,4%).

In provincia di Modena si ammalano di tumore maligno oltre 4.300 persone all'anno. I dati del Registro Tumori, indicano un generale aumento dal 1988 del numero di nuovi casi (incidenza), andamento che sembra interrompersi a partire dal 2009, in maniera più marcata per gli uomini, sia come frequenza assoluta che come tasso standardizzato.

Complessivamente il 68% delle donne e il 61% degli uomini sopravvivono a cinque anni dalla diagnosi di tumore, con una tendenza all'aumento fra il periodo 1996-2000 e il 2010-2014. Secondo gli ultimi dati disponibili a livello nazionale la sopravvivenza in Emilia-Romagna e specificatamente in provincia di Modena sono le migliori del Paese. A livello provinciale sedi a maggior sopravvivenza, considerando i tumori più frequenti, sono quelli della prostata, testicolo e vescica per l'uomo, mammella e corpo dell'utero per le donne; i tumori del pancreas e del polmone sono invece quelli a prognosi peggiore in entrambi i sessi, con sopravvivenze a 5 anni che faticano a raggiungere il 10%

Le malattie infettive maggiormente denunciate nel 2019, ultimo anno prepandemico, sono state la varicella, le infezioni intestinali, la scarlattina/angine streptococcica e l'acariasi. Da segnalare tra le più importanti 44 casi di TBC e 26 di malaria e 29 nuovi casi di infezione da HIV (23 uomini e 6 donne; dato al 31/12/2018).

Per quanto riguarda la epidemia da SARS-Cov2, al 23 giugno 2021 sono risultate positive 66.615 persone. Complessivamente si sono verificati tre picchi epidemici: marzo 2020, ottobre 2020 e febbraio/marzo 2021; il secondo e il terzo sono risultati più consistenti del primo, in parte anche per la sottostima del primo. Anche l'andamento dei ricoveri ha seguito, sia nei reparti ordinari che in terapia intensiva, l'andamento della curva epidemica avvicinandosi durante i picchi alla saturazione. Nell'anno e mezzo di pandemia si sono osservati diversi scenari epidemici che hanno interessato diversi gruppi di popolazione per incidenze e mortalità:

operatori sanitari, ospiti e operatori delle CRA, lavoratori di alcuni settori produttivi (logistica e lavorazione carni) e studenti e operatori della scuola. Durante il periodo di lockdown la trasmissione è stata sostenuta prevalentemente all'interno dei gruppi familiari.

I picchi pandemici, soprattutto il primo, hanno provocato eccessi di mortalità registrati sia in quella generale che in quella specifica per patologia. Dal 24 febbraio 2020 al 20 giugno 2021 si è osservato in totale un eccesso di 1.628 morti (statisticamente significativo, 17,0%), di cui 1.330 negli ultra74enni (statisticamente significativo, 17,6%). Gli eccessi maggiori sono stati registrati nei mesi di novembre 2020, marzo, aprile e dicembre 2020 (54,5%, 52,4% e 32,6%, 32,3%). La mortalità è stata più elevata negli uomini e negli ultra 74enni e in chi aveva co-patologie (in circa due terzi dei casi).

Dal 2021 hanno assunto particolare importanze l'immunizzazione attiva con la vaccinazione e la diffusione di varianti. La campagna vaccinale che ha preso avvio con sanitari e ospiti e operatori CRA ha già dato prove della sua efficacia in quanto queste categorie non sono state praticamente colpite dalla terza ondata. La diffusione delle varianti è un fenomeno recente e quindi ancora poco conosciuto ma preoccupa in quanto può potenzialmente aumentare la diffusione virale, soprattutto tra i gruppi di popolazione con bassa copertura vaccinale. Le attuali evidenze, infatti, indicano che un ciclo vaccinale completo protegge dall'infezione e soprattutto dalla comparsa di patologia gravi, riducendo fortemente il rischio di ospedalizzazione. Diventa, quindi, importante cercare di stimare e ridurre la quota di popolazione suscettibile al SARS-CoV-2. Al 24 giugno 2021, a seconda dei vari scenari ipotizzati, la percentuale di persone ancora suscettibili varia tra il 43,8% e il 34,3%.

Infine non è da sottovalutare la presenza di effetti a distanza del Covid-19; tale patologia è denominata sindrome *Long COVID*, che secondo alcune metanalisi arriva a interessare fino all'80% degli infetti, con una forte variabilità di durata e sintomatologia. I cinque sintomi più comuni sono affaticamento (58%), mal di testa (44%), disturbo dell'attenzione (27%), perdita di capelli (25%) e dispnea (24%).

Fattori di rischio comportamentali

La letteratura indica che tra le azioni indispensabili per ridurre il carico di malattia e disabilità in una popolazione è il contrasto ai fattori di rischio comportamentali: fumo, alcol, sedentarietà, cattiva alimentazione, eccesso ponderale. Il loro contrasto contribuisce a ridurre le disequità di salute perché questi fattori di rischio sono spesso associati a bassa istruzione e reddito e a volte alla cittadinanza non italiana.

Secondo i dati delle sorveglianze di popolazione il fumo di sigaretta in Emilia-Romagna è già diffusa tra i giovanissimi: l'1% degli 11enni, il 6% dei 13enni e il 27% dei 15enni fuma sigarette. In provincia di Modena fuma il 27% dei 18-69enni, il 20% è un ex fumatore e il 53% non ha mai fumato. La percentuale di fumatori è simile a quella regionale (27%) ma superiore di quella nazionale (25%). Fumano maggiormente gli uomini (31% contro il 23% delle donne), le persone con 18-34 anni (35%), una bassa scolarità (31%) e quelle con molte difficoltà economiche riferite (48%). L'abitudine tabagica si riduce ma non si annulla anche con l'avanzare dell'età: fuma il 7% delle persone con 70 anni e più (7% uomini, 8% donne), valore simile a quello regionale (8%) e nazionale (7%).

In regione molti minorenni hanno già un rapporto alterato con l'alcol: il 2% degli undicenni, il 7% dei tredicenni e il 28% dei quindicenni si è ubriacato almeno una volta nella vita. Tra i 15enni il 42% dei ragazzi e il 32% delle ragazze ha riferito di aver bevuto nell'ultimo anno 5 o più bevande alcoliche in un'unica occasione (*binge drinking*).

Tra i 18-69enni, in provincia di Modena, il 24% consuma alcol in modo potenzialmente rischioso per la salute. Il dato modenese è in linea con quello registrato a livello regionale (23%) ma superiore a quello nazionale

(17%). Tra gli ultra 69enne il 27% è un consumatore di alcol potenzialmente a rischio per la salute, valore è più alto di quello regionale (20%) e superiore a quello nazionale (17%).

In provincia di Modena il 17% dei bambini di 8-9 anni sono definibili come non fisicamente attivi in quanto il giorno precedente la rilevazione OKKio alla salute, non hanno svolto attività motoria a scuola, attività sportiva strutturata e non hanno giocato all'aperto nel pomeriggio e solo il 32% fa giochi di movimento per almeno un'ora da 5 a 7 giorni alla settimana; queste percentuali risultano sovrapponibili a quelle regionali (rispettivamente del 34% e 2%).

Circa il 9% dei ragazzi emiliano-romagnoli 11-15enni svolge attività fisica ogni giorno per almeno 60 minuti, come raccomandato dalle linee guida internazionali. Solo il 49% degli adulti 18-69enni ha uno stile di vita attivo poiché pratica nel tempo libero attività fisica ai livelli raccomandati dall'OMS (44%) oppure svolge un'attività lavorativa pesante dal punto di vista fisico (10%); la percentuale di attivi è inferiore a quella regionale (55%) e simile a quella nazionale (48%). Il 17% è completamente sedentario, valore è simile a quello regionale (17%) e inferiore a quello nazionale (29%).

Tra gli ultra 69enni modenesi il 30% della popolazione risulta essere poco attivo, il 43% è sufficientemente attivo dal punto di vista fisico e il restante 27% è non deambulante. I valori provinciali sono simili a quelli regionali e nazionali.

In provincia di Modena poco meno di un terzo dei bambini di 8-9 anni è in eccesso ponderale (29%): il 22% è in sovrappeso e il 7% presenta obesità. La prevalenza provinciale di eccesso ponderale è simile a quella regionale (29%) e nazionale (30%).

In Emilia-Romagna è in eccesso ponderale il 18% dei ragazzi con 11 anni, il 15% di quelli con 13 anni e il 15% di quelli con 15 anni, valori simili a quelli registrati a livello nazionale.

In provincia di Modena tra le persone con 18-69 anni il 42% è in eccesso ponderale (29% è in sovrappeso e 13% con obesità), mentre il 5% è in sottopeso. Questi valori sono prossimi a quelli regionali e nazionali.

Tra gli ultra 69enni il 2% è in sottopeso, il 40% è normopeso mentre il 58% è in eccesso ponderale (42% in sovrappeso e 16% presenta obesità); anche queste percentuali sono sovrapponibili a quelle regionali e nazionali.

L'andamento degli infortuni sul lavoro nell'Industria e Servizi in provincia di Modena appare in lieve aumento: si passa dai 12.754 eventi denunciati nel 2014 ai 13.238 del 2018, pari a +4%, mentre il numero degli eventi indennizzati appare stabile: 7.869 del 2014 a 7.719 del 2018. In Agricoltura si osserva una riduzione, nel quinquennio considerato, registrando un -25% per gli eventi denunciati e un -34% per quelli indennizzati. Riguardo le modalità di infortunio, i dati INAIL indicano che una elevata percentuale di infortuni mortali e gravi è avvenuta alla guida di veicoli (infortuni stradali o in itinere). Gli eventi mortali, a Modena, nel quinquennio 2014-2018 sono stati 62, di cui circa la metà dovuti a infortuni in itinere e stradali.

Le malattie professionali denunciate all'Azienda USL a fini epidemiologici e preventivi sono state 711 nel 2018. Osservando l'andamento delle malattie professionali nel tempo si nota come le denunce di tumori di origine occupazionale sono in aumento negli ultimi anni, questo risultato è anche il frutto dell'attività svolta nell'ambito del progetto OCCAM (*OCcupational CAncer Monitoring*) condotto dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL per il monitoraggio e la ricerca attiva delle patologie tumorali da lavoro.

Per quanto riguarda gli incidenti stradali, dopo un picco registrato nel 2000, si è assistito a un progressivo calo del fenomeno: nel 2019 si sono verificati 2.631 incidenti stradali, 3.503 feriti e 57 decessi. Analizzando i comportamenti, il 5,9% dei 18-69enni ha guidato almeno una volta sotto l'effetto dell'alcol nel mese precedente l'intervista e il 7,8% ha riferito di essere stato trasportato negli ultimi 30 giorni da un conducente

che aveva bevuto nell'ora precedente due o più unità di una bevanda alcolica. Se il 99% degli intervistati ha riportato di usare sempre il casco e il 93% di allacciare sempre le cinture anteriori, solamente il 31% allaccia sempre quella posteriore, valori simili a quelli regionali.

Dall'analisi degli infortuni domestici, in provincia di Modena si verificano in media circa 100 decessi all'anno nell'ultimo quinquennio in seguito a cadute in casa provocando, il più delle volte, traumi cranici e fratture del femore. Secondo PASSI il 3,1% dei 18-69enni ha riferito nell'ultimo anno un infortunio domestico per il quale è dovuto ricorrere a cure sanitarie (3,1% a livello regionale e 3,0% a livello nazionale). Secondo PASSI d'Argento in provincia il 7% della popolazione con 65 anni e più è caduto nei 30 giorni precedenti l'intervista, la percentuale cresce con l'età, raggiungendo il 15% tra gli ultra 84enni, valore superiore rispetto a quello regionale (11%) e nazionale (12%). Considerando l'ultimo anno, è caduto a terra almeno una volta il 26% degli ultra 64enni; di questi il 16% ha riferito di essere stato ricoverato in ospedale e il 17% ha riportato fratture in seguito alla caduta, percentuale più elevata tra le donne (20% rispetto all'11% degli uomini) e tra le persone con disabilità (30% rispetto al 13% di quelle in buona salute). In particolare il 4,3% si è rotto il femore.

Prevenzione

Attività del Dipartimento di Sanità Pubblica

Stato dell'arte

Le strutture del Dipartimento di Sanità Pubblica e la loro distribuzione territoriale sono riportate nella tabella che segue.

Strutture (sedi) del Dipartimento di Sanità Pubblica - Anno 2022

Distretto	**n. sedi**	**Comune**	**n. sedi**	**Servizi**
Modena	2	Modena	1	Servizio Impiantistico Antinfortunistico, Servizio Epidemiologia, Servizio Igiene Pubblica (SIP), Servizio Prevenzione e Sicurezza in Ambienti di Lavoro (SPSAL), Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione (SIAN), Servizio Veterinario
			1	Medicina dello Sport
Carpi	2	Carpi	1	SIP, SPSAL, SIAN, Servizio Veterinario
			1	Ambulatori Medicina dello Sport
Mirandola	1	Mirandola	1	SIP, SPSAL, SIAN, Servizio Veterinario
Sassuolo	1	Sassuolo	1	SIP, SPSAL, SIAN
Vignola	2	Vignola	1	SIP, SPSAL, SIAN
		Marano	1	Servizio Veterinario
Pavullo	1	Pavullo	1	SIP, SPSAL, SIAN, Servizio Veterinario
Castelfranco Emilia	2	Castelfranco Emilia	1	SIP
		San Cesario	1	Servizio Veterinario
Totale	**11**		**11**	

Le sedi in totale sono 11 (lo stesso numero del 2021).

Obiettivi ed attività dell'esercizio 2022

Emergenza Covid

La programmazione delle attività di prevenzione svolte dal Dipartimento di Sanità Pubblica, soprattutto nei primi mesi dell'anno 2022, è stata caratterizzata dal protrarsi dell'emergenza Covid, che ha reso necessario dedicare parte delle risorse del Dipartimento alla gestione dell'epidemia.

Il Dipartimento di Sanità Pubblica ha rivestito un ruolo centrale nella gestione della pandemia, finalizzato alla tutela della salute attraverso quelle attività fondamentali per il contenimento della propagazione delle infezioni da Sars-CoV-2: tempestiva identificazione dei soggetti infetti e dei loro contati e l'adozione delle misure necessarie per interrompere le catene di trasmissione.

Particolare attenzione è stata rivolta, oltre che alle situazioni individuali, anche al controllo dei numerosi potenziali contesti a rischio di sviluppo di focolai, fra cui quelli scolastici, quelli delle Strutture per anziani e fragili, quelli lavorativi

L'efficacia delle misure di controllo non può prescindere dalla capacità del sistema di sorveglianza di identificare e isolare tempestivamente le persone infette, in grado cioè di trasmettere il virus, dalle conseguenti inchieste epidemiologiche sui casi, mirate alla individuazione delle fonti del contagio e dei contatti da porre a loro vota in isolamento.

In particolare le attività critiche per l'interruzione delle catene di trasmissione sono: una buona sensibilità del sistema di sorveglianza ed accertamento dei casi sospetti, la capacità di effettuare isolamenti efficaci e tempestivi e di rintracciare, isolare e monitorare i contatti. I vari punti sono uno dipendente dall'altro, dato che un efficace contact-tracing, per evitare casi secondari, non può prescindere da una buona capacità di identificazioni dei casi e delle loro esposizioni.

Per quanto riguarda il Dipartimento di Sanità Pubblica, soprattutto nel primo semestre del 2022, si è reso necessario un notevole impegno da parte del Servizio di Epidemiologia per la gestione dei complessi percorsi informatici utilizzati per la tempestiva identificazione dei nuovi casi e da parte del Servizio di Igiene Pubblica per la successiva presa in carico. Nelle fasi più critiche il Dipartimento di Sanità Pubblica si è avvalso anche del contributo offerto dai Servizi Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro, Veterinario, Igiene degli Alimenti, Medicina dello sport e tutto lo staff amministrativo. La capacità di gestione delle attività legate alla pandemia è stata ulteriormente aumentata in modo rilevante dall'attivazione di incarichi professionali e contrat ti previsti dalla disposizioni nazionali e regionali (bandi della Protezione Civile, altri bandi Covid).

Tra le altre azioni messe in campo, che hanno determinato anche nel 2022 un impegno significativo dal punto di vista organizzativo e in termini di risorse umane dedicate, è da sottolineare la gestione del call-center aziendale, a disposizione di cittadini, pazienti e professionisti sanitari.

L'assistenza alla CRA è proseguita anche nel corso del 2022 con una stretta collaborazione di operatori del Servizio di Igiene Pubblica con la Direzione socio-sanitaria e gli operatori dell'Area Fragili allo scopo di gestire le situazioni di positività riscontrate nel contesto delle CRA (interventi formativi, assistenza nella gestione organizzativa dei singoli contesti) volte al contenimento del fenomeno.

Un altro filone di attività di grande impegno è stata la gestione dei casi e dei focolai in ambito scolastico. Oltre alla gestione dei casi in ambito scolastico il DSP ha svolto una serie di azioni di informazione, formazione e assistenza nei riguardi delle scuole, in collaborazione con la Pediatria di Comunità.

L'attività che ha determinato una svolta nel contrasto alla pandemia è stata la campagna di vaccinazione anticovid, avviata il 27 dicembre 2020, proseguita per tutto il 2021 e 2022. in corso, che ha impegnato in modo straordinario Direzione Aziendale, Dipartimento di Cure Primarie, Dipartimento di Sanità Pubblica e altre strutture aziendali e ha richiesto un enorme sforzo organizzativo da parte dell'Azienda, raggiungendo ottimi risultati in termini di copertura vaccinale della popolazione.

Un altro impegno significativo per il Dipartimento di Sanità Pubblica è la gestione dei flussi informativi sull'andamento della epidemia che devono essere garantiti nei confronti della Regione

e delle Istituzioni locali. Dall'inizio del 2022 il caricamento sul sistema informativo regionale SMI dei nuovi casi diagnosticati ogni giorno è stato automatizzato. Sono rimasti attivi anche nel 2022 i report quotidiani nei confronti della direzione aziendale e degli Enti locali e il report settimanale nei confronti della Regione. E' inoltre proseguita la produzione del report epidemiologico settimanale sulla situazione epidemica della provincia di Modena.

Nel 2022 sono stati assolti ulteriori compiti, tra i quali la gestione delle problematiche relative al rilascio del Green Pass, in particolare legate alla mancata/errata registrazione delle vaccinazioni o delle guarigioni, e le verifiche di legge riguardanti gli avvisi di procedimenti sanzionatori da parte dell'Agenzia delle Entrate indirizzate ai soggetti risultati inadempienti nei confronti degli obblighi vaccinali contro Covid-19 ex art. 4 DL 44 del 01/04/2022. A questi compiti si è fatto fronte anche grazie al contributo di risorse amministrative aggiuntive dedicate operanti nel servizio Call Center presso il Dipartimento di Sanità Pubblica.

Piano pandemico influenzale

Un importante lavoro che ha impegnato numerosi professionisti delle tre aziende sanitarie del territorio è stato rappresentato dalla predisposizione del Piano Operativo Provinciale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale, documento nel quale sono riportate le azioni necessarie all'applicazione a livello locale del Piano Strategico Operativo Regionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale, a sua volta redatto sulla base del Piano Strategico Nazionale (PAN-FLU 2021-2023). Il piano operativo provinciale, che coinvolge tutte le tre aziende sanitarie della provincia (Azienda USL di Modena, AOU Policlinico e Ospedale di Sassuolo) è stato trasmesso alla Regione entro la scadenza fissata al 30 giugno 2022. La Regione ha richiesto alcune integrazioni, che sono state predisposte e trasmesse entro la scadenza fissata al 30 settembre 2022. Negli ultimi mesi del 2022 sono quindi state avviate alcune delle azioni previste dal piano operativo nella fase interpandemica.

Prevenzione e promozione della salute

Promozione della sana alimentazione

Nel corso del 2022, sebbene una buona parte dell'attività formativa/informativa sia stata effettuata con modalità "a distanza", sono progressivamente ripresi "in presenza" incontri informativi, gruppi di lavoro, incontri di coordinamento. La completa apertura delle scuole ha facilitato, rispetto al 2021, il percorso educativo/informativo rivolto a quel target. In ogni caso, a scopo divulgativo è proseguita, in base alle necessità, l'utilizzazione e l'implementazione di materiali informativi digitali anche finalizzati a realizzare attivazioni pratiche su sana alimentazione e regolare attività fisica.

Il target prioritario di interesse è stato ancora la popolazione scolastica e, attraverso la scuola, i famigliari e l'intera comunità. In particolare, la realizzazione delle attività finalizzate alla promozione della sana alimentazione a scuola, ha raggiunto oltre 7000 bambini e ragazzi.

Come negli anni precedenti, i principali progetti realizzati nelle scuole modenesi nell'A.S. 2021/2022 sono stati i seguenti:

- Progetto "Mangia Giusto Muoviti con Gusto", indirizzato ad Asili Nido, Scuole dell'Infanzia, Scuole Primarie, ha complessivamente riguardato 49 scuole, 224 classi, 5809 alunni;

- Progetto "Mani in pasta" rivolto a Scuole Secondarie di I° grado, ha visto l'iscrizione di 15 scuole, 56 classi, 1212 alunni. È stato condotto 1 incontro informativo preliminare webinar rivolto ai docenti delle classi iscritte oltre a 21 video-lezioni direttamente indirizzate alle classi, svolte in collaborazione con gli studenti del Corso di Laurea di Dietistica di UNIMORE.

A questo vanno aggiunte 23 iniziative divulgative rivolte a vari target: tra queste 4 specificamente indirizzate alle scuole ed ai famigliari, 6 rivolte ai genitori afferenti ai Centri per le Famiglie, 1 rivolta a donne operate al seno e 2 riguardanti i volontari e gli utenti della Caritas diocesana.

Oltre a sviluppare progetti per promuovere una merenda salutare a scuola, è proseguita l'attività di valutazione qualitativa dei menù scolastici che riguarda pressoché tutte le scuole del territorio con servizio di ristorazione. Infatti, al 31/12/2022, il 99% delle scuole (437/441) ha menù recentemente valutati ed approvati dal Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN). Nel 2022 sono stati espressi 209 pareri su menù scolastici, rispondendo a tutte le richieste pervenute entro i 30 giorni previsti dallo standard e compilando la scheda di rilevazione contenuta nelle disposizioni regionali di riferimento. Si è infine partecipato, in base a specifiche richieste, a 6 fra commissioni mensa ed incontri di supporto con amministrazioni e/o gestori per la predisposizione dei menù.

Per quanto riguarda la popolazione generale, sono stati svolti 8 corsi di formazione fra cui 6 corsi celiachia ai sensi della DGR 3642/2018 e 2 iniziative divulgative rivolte a celiaci neo-diagnosticati. Il sito web è stato regolarmente aggiornato nel corso dell'anno, anche in relazione alle iniziative divulgative sviluppate a favore della popolazione generale, con l'utilizzo anche di social, nell'ambito dell'attività comunicativa sulla Promozione della Salute. Lo stesso sito ha sostenuto la campagna informativa sulla riduzione del consumo di sale, in adesione allo specifico progetto organizzato da W.A.S.S.H. e promosso dalla Società Italiana di Nutrizione Umana (SINU)

In relazione ai Progetti di Empowerment di Comunità, nell'anno 2022, con le migliorate condizioni legate al controllo dell'epidemia, è stato possibile riprendere le fila di gran parte dei Progetti di Comunità. Dieci di essi, rispetto ai 12 attivi prima del 2020, sono stati riattivati, assicurando la presenza di almeno 1 progetto del genere per ogni Distretto Sanitario. È stato avviato il progetto nei comuni di Marano e Guiglia che sono accomunati dalla presenza di un unico Istituto Comprensivo. Nel 2023 si cercherà di recuperarne anche altri oltre a valutare il possibile ingresso di ulteriori progetti territoriali. Infatti, sono iniziati i passaggi per implementare il progetto di Comunità di Castelfranco e S. Cesario con possibile estensione a tutti i comuni del distretto (escluso Nonantola dove tale progetto è già attivo), ed anche il Distretto di Carpi è interessato ad implementare tali percorsi nei suoi comuni, escluso il comune di Soliera dove tale progetto è già attivo. Sarà ufficializzato l'avvio del progetto anche nel Comune di Finale Emilia. Infine, è proseguita l'attività del tavolo di lavoro, con funzionari dell'Assessorato alla Salute e ufficio "Città sane" del Comune di Modena, come supporto tecnico-scientifico ai progetti educativi rivolti alle scuole denominati "Informa a scuola", che rappresenta un ulteriore esempio di Progetto di Comunità

PDTA Bimbo obeso

Complessivamente nell'anno 2022 sono state effettuate, da parte del team di II° livello, 66 sedute ambulatoriali prime visite con 175 soggetti presi in carico e 65 sedute ambulatoriali per visite di controllo, con 648 controlli eseguiti. Nel corso dell'anno è stata avviata una riorganizzazione del percorso assistenziale.

Tutela della salute nelle attività sportive e promozione dell'attività fisica

Nel 2022 l'offerta di prestazioni sanitarie è stata condotta sulle due sedi del Servizio: Modena e Carpi.

Il Servizio di Medicina dello Sport ha dovuto sopperire per buona parte dell'anno al numero di ore vacanti determinate dal pensionamento di due unità di specialista ambulatoriale in medicina dello sport (dott. Michelini Luca, pensionamento anticipato su richiesta dell'interessato e dott. Cipressi Andrea) e di una unità di Dirigente medico a tempo pieno specialista in Cardiologia e Medicina dello Sport (dott. Toni Giulio), della richiesta di maternità di una specialista ambulatoriale in medicina dello sport (dott.ssa Lodi Elisa) ciò ha prodotto una riduzione del volume delle valutazioni e certificazioni erogate.

Le attività del Servizio si sono svolte anche in ottemperanza alle indicazioni ministeriali per la rivalutazione degli atleti agonisti con storia recente di Covid 19 in possesso di certificazione agonistica e/o in procinto di rinnovare la certificazione stessa. Tali disposizioni hanno prodotto a livello nazionale un aumento notevole delle richieste di visita con prescrizione di esami aggiuntivi di approfondimento cardiologico.

Complessivamente, considerando l'impatto dei percorsi di rivalutazione post Covid per il Return to Play, sono state effettuate nel 2022 10.750 visite circa per la certificazione agonistica, che comprendono le valutazioni sui soggetti minorenni, maggiorenni e over 40 e atleti disabili.

Le prestazioni di cardiologia di secondo livello sono state, nel 2022, 2740 di cui 144 per i percorsi EFA

Oltre all'attività certificativa ordinaria e straordinaria, nonostante la rimodulazione delle attività, i più importanti progetti di promozione della salute correlati alle attività sportive sono stati comunque sostenuti nel 2022 dal Servizio di Medicina dello Sport.

Contrasto al doping, all'uso inappropriato di integratori/supplementi nello sport, all'abuso di farmaci, attraverso attività educative e formative/informative

All'Azienda USL di Modena è stata assegnata anche la funzione di centro regionale antidoping.

Di seguito quanto realizzato nel 2022:

Febbraio/Aprile si è provveduto a sostenere l'offerta formativa presso gli istituti scolastici che ne hanno fatto richiesta per il progetto "Sapere e Salute" AA 2021-2022; sono stati coinvolti 13 istituti e 2436 studenti. Gli incontri si sono avvalsi anche della modalità in videoconferenza.

Gennaio/Settembre: Progetto di valutazione ematochimica e nutrizionale per la tutela della salute dell'atleta con la società "FCFN - Bologna" Body Builders Natural.

Gennaio: Formazione studenti ed insegnanti nell'ambito del programma "La Scuola delle Emozioni", partecipazione al tavolo Politiche per la Salute per la realizzazione di strumenti di intervento dedicati alle scuole

Gennaio: Relatore convegno *Cuore e Droghe* - Lecce "Potenziali effetti cardiotossici di sostanze dopanti, farmaci e supplementi o integratori comunemente usati dagli sportivi"

Maggio: Evento "Abilità in azione"

Collaborazione alle attività programmate nel contesto del mese dedicato al movimento "giugno 2022" con AUSL Modena

Maggio: Lo sport i farmaci e le sostanze dopanti:un problema di lealtà, rispetto e salute, relazione al Collegio S. Carlo per gli studenti universitari e i dottorandi.

Giugno: Bologna; 5Th international SinSeB - Sinut J medical Congress, dott. Savino relatore sul tema degli Integratori nello sport.

Luglio: Progetto di valutazione ematochimica e nutrizionale per la tutela della salute dell'atleta con la società "Olimpic Lama" – Lama Mocogno sci di fondo

Settembre: dott. Savino Moderatore Sessione Sport XII Congresso nazionale Sinut - Bologna

Settembre: Partecipazione alle attività nel contesto della Giornata della prevenzione cardiovascolare – Modena.

Settembre: Partecipazione alla giornata degli specializzandi di igiene e medicina preventiva presso UNIBO

Ottobre: Convegno Bologna palestre AMA: Evoluzione della rete delle Palestre della Salute nel Piano Regionale della Prevenzione 2021.2025

Ottobre: Partecipazione agli eventi formativi nel contesto della Settimana della Salute Mentale con relazioni e produzione materiale divulgativo

Ottobre: Seminario con Sandro Donati e Scuola Regionale CONI Emilia-Romagna "OLTRE OGNI LIMITE: Lo Sport e il doping"

Ottobre: Seminario con Sandro Donati – Formigine, CSI

Ottobre: Bomporto; Convegno Medicina dello Sport e Centro Regionale Antidoping ER "Storie di Donne e Sport"

Novembre: Inizio attività progetto "Analisi del DNA libero circolante, marker di concussione celebrale nei pugili" in collaborazione con UNIMORE

Novembre: Seminario presso Accademia Militare di Modena "Che genere di sport"

Dal mese di Novembre ha intrapreso un percorso di formazione di 11 mesi presso il Centro Regionale Antidoping la Dott.ssa Chiara Seidenari, specializzanda al IV anno in Igiene e Medicina Preventiva (Università di Parma).

Durante il 2022 sono proseguite le attività consuete:

partecipazione del dott. Gustavo Savino come componente della Sezione di Vigilanza sul doping e tutela della Salute nelle attività sportive del Ministero della Salute Sezione H - CTS (in forma di Videoconferenza)

Prosecuzione collaborazione con il Servizio Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica, Regione Emilia Romagna.

Prosecuzione delle attività del progetto di valutazione ematochimica e nutrizionale per la tutela della salute dell'atleta in atto con la società "Green Warriors"/BSC MATERIALS Idea Volley Sassuolo Pallavolo femminile Campionato FIPAV Serie A2 e produzione di analisi statistica dei dati raccolti negli anni di attività svolta.

Collaborazione con Società sportive e consulenza ad atleti per consulenze farmacologica e TUE

Rinnovo contenuti del sito web Positivo alla Salute

Gruppi di cammino

L'Azienda USL di Modena lavora sulla promozione dell'attività fisica per la salute facilitando la realizzazione di gruppi di cammino che per ovvie ragioni correlate alla pandemia hanno subito una riduzione di attività.

E' stato organizzato un programma di corsi per la formazione di Walking Leader che ha interessato tutti i Distretti dell'Azienda, sono stati dunque 7 i corsi di formazione organizzati che hanno visto oltre 120 partecipanti.

Disabili e Sport

241 sono state le visite effettuate nel 2022. L'obiettivo dell'attività è quello di facilitare l'inserimento del disabile nelle attività sportive e questo si è realizzato anche con la costruzione, con le realtà territoriali, di una rete delle opportunità costituita da circa una settantina di società sportive.

E' stata mantenuta la convenzione con la Associazione Italiana Sclerosi Multipla con organizzazione di valutazioni e momenti di formazione in videoconferenza con gli associati presso la Sede di Modena e Carpi dell'associazione.

"Palestre che Promuovono la Salute" e "Palestre che promuovono la salute e per l'Attività Motoria Adattata"

Al 31/12/22 risultano essere 45 le palestre iscritte negli elenchi delle "Palestre che Promuovono la Salute" e "Palestre che promuovono la salute e per l'Attività Motoria Adattata".

Prescrizione dell'esercizio fisico e dell'attività fisica

Anche nel 2022 sono continuate le attività connesse al percorso regionale di prescrizione dell'esercizio fisico in prevenzione e terapia, a regime ridotto a causa della pandemia. Nel corso del 2022 sono stati visitati complessivamente 144 soggetti avviati ai percorsi AMA. Sono state inoltre condotte le valutazioni degli iscritti al progetto Bike To Work realizzato in collaborazione col Comune di Modena.

Sistemi di sorveglianza ed epidemiologia

In continuità con gli anni precedenti è proseguita un'attività di coordinamento regionale delle sorveglianze PASSI e PASSI d'Argento, partecipando anche ai lavori del Gruppo Tecnico nazionale per entrambe le sorveglianze in modalità a distanza. Le attività inerenti i sistemi di sorveglianza sono state svolte nell'ottica dell'integrazione tra le diverse rilevazioni, sia per gli aspetti metodologici (formazione, campionamento ed analisi statistica) sia, e soprattutto, per l'utilizzo delle informazioni ricavate valorizzando anche quelle di bambini (OKkio) e adolescenti (HBSC).

Anche nell'anno 2022 la pandemia dal SARS-Cov2 ha impattato negativamente in Emilia-Romagna, come nel resto del Paese, sulle attività della sorveglianza di popolazione PASSI. Questo ha determinato da un lato, una rimodulazione concordata con il livello nazionale, delle attività attese e, dall'altro, constata l'impossibilità dei Dipartimenti di Sanità Pubblica di effettuare le interviste, di ricorrere ad un service esterno per l'esecuzione delle interviste in accordo con la Regione Emilia-Romagna. Il Servizio di Epidemiologia ha quindi provveduto a predisporre un piano di campionamento regionale per tutte le Ausl regionali in modo da avere un campione regionale di almeno 1.250 interviste effettuate dal service. L'Ausl di Modena ha effettuato le pratiche amministrative di sezione del service e ha provveduto alla sua formazione, al controllo di qualità dell'operato, verifica che ha comportato una riformazione di diversi operatori in presenza a Modena E' stata data la possibilità alle Ausl di effettuare in autonomia interviste aggiuntive per mantenere una sufficiente numerosità campionaria; solo le Ausl di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e Romagna sono riuscite ad integrare il campione regionale con interviste fatto dal proprio personale.

Pur con le difficoltà espresse l'indagine 2022 è stata ultimata dalla Ausl di Modena, prima della scadenza prevista dal protocollo nazionale (15/3/2023). Sono state realizzate e caricate sulla piattaforma nazionale 454 interviste, compreso il sovracampionamento con buoni valori di

qualità degli indicatori di monitoraggio. Il tasso di risposta aziendale è dell'85,3 per le interviste fatte dal service e dell'85,6% quelle condotte da operatori aziendali, valore migliore di quello nazionale (79,1%).

Più in dettaglio, le attività 2022 sono state:

- predisposizione del database PASSI aggiornato al 2021 di Modena e dell'Emilia-Romagna, con pesatura locale del campione regionale e aziendale e verifica di qualità del dato
- predisposizione dei programmi per le analisi dei dati a livello regionale e aziendale, collaborando anche allo sviluppo e manutenzione di tali programmi a livello nazionale
- realizzazione di 8 schede tematiche aziendali e 8 regionali PASSI 2018-2021 sui principali fattori di rischio: fumo di sigaretta, consumo di alcol, attività fisica, consumo di frutta e verdura, stato nutrizionale, mobilità attiva (scheda comunicativa) e mobilità attiva (scheda analitica), sicurezza stradale e sicurezza domestica.
- stesura di un rapporto regionale sui dati 2021 raccolti dal modulo Covid di PASSI e PASSI d'Argento e sull'impatto della pandemia sui fattori di rischio comportamentali, su stato di salute fisico e piscologico e propensione alla vaccinazione
- elaborazione di dati a supporto della Regione (calcolo degli indicatori LEA e del Sistema di valutazione SIVER
- collaborazione con network nazionali (Osservatorio Nazionale Screening, Fondazione AIOM e Airtum per i capitoli PASSI sul volume "I numeri del cancro in Italia 2022);
- partecipazione ai 4 incontri del Gruppo Tecnico Nazionale PASSI e PASSI d'Argento e a une Workshop dei Coordinatori regionali PASSI e PASSI d'Argento effettuati in modalità remota (videoconferenza)
- effettuazione di 4 incontri del Gruppo Regionale dei Coordinatori aziendali PASSI finalizzati al monitoraggio delle attività e all'aggiornamento professionale, in particolare al miglioramento della qualità della rilevazione (in videoconferenza). La pandemia ha impedito altri incontri collettivi anche in video conferenza e pertanto le attività di coordinamento ma sono state fatte con confronti singoli con le singole Aziende per via telefonica o per mail ed è stato garantito il supporto tecnico alle AUSL regionali per l'omogeneizzazione del processo e il controllo della qualità dei dati.
- Sono state effettuate formazioni degli intervistatori in ambito regionale: una dedicata all'Ausl Romagna, non accreditata ECM, e una accreditata ECM aperta a tutte le Ausl, per un totale di 4 giornate formative effettuata in videoconferenza.

Anche il sistema di sorveglianza regionale PASSI d'Argento sulla popolazione con 65 anni ha subito negativamente l'impatto della pandemia. Le interviste sono stare effettuate tramite l'apporto di un service esterno. Sono state realizzate 189, ultimando l'indagine 2022 entro la scadenza prevista dal protocollo nazionale (15/03/2023). Il tasso di risposta aziendale del 79% e quello di eleggibilità del 96% (valori vicini a quelli nazionali, rispettivamente 80% e 96% a livello nazionale).

Più in dettaglio, le azioni sono state:

- caricamento di tutte le interviste programmate per il 2022 entro i tempi stabiliti
- realizzazione per l'edizione 2022 del piano di campionamento regionale stratificato proporzionale per AUSL, 3 zone geografiche (montagna, capoluoghi, resto del territorio), sesso ed età. E' stato anche fornito a tutte le Ausl il piano di campionamento locale mensile strato specifico
- rinnovo del contratto con il service operativo in ambito regionale e controllo del suo operato con attività quindicinali di confronto con R&I per analisi delle problematiche emerse attraverso indicatori di monitoraggio del processo e controllo di qualità dei dati

- predisposizione del database PASSI 2021 Emilia-Romagna, con pesatura locale del campione regionale e aziendale e verifica di qualità del dato
- supporto tecnico-scientifico allo staff centrale dell'ISS per la definizione dei criteri minimi di rappresentatività aziendale e regionale relativi all'anno 2022
- predisposizione dei programmi per le analisi dei dati a livello regionale e aziendale, collaborando anche allo sviluppo e manutenzione di tali programmi a livello nazionale
- partecipazione a 4 incontri del Gruppo Tecnico Nazionale PASSI e PASSI d'Argento e a 1 Workshop dei Coordinatori regionali PASSI e PASSI d'Argento effettuati in modalità remota (videoconferenza). In quest'ambito si è collaborato alla definizione del questionario 2023 che ha visto l'eliminazione del modulo Covid, il reinserimento di domande che erano state sospese e la definizione di nuove domande
- collaborazione con lo staff centrale ISS alla formazione di nuovi intervistatori della Regione Lombardia che finora non ha aderito a PASSI d'Argento
- effettuazione di 4 incontri del Gruppo Regionale dei Coordinatori aziendali PASSI finalizzati al miglioramento della qualità della rilevazione delle sorveglianze PASSI e PASSI d'Argento (in videoconferenza)
- assistenza alla produzione e comunicazione locale dei dati raccolti dalle due sorveglianze
- realizzazione di 4 schede tematiche regionali PASSI d'Argento 2018-2021 sintetiche: "Qualità della vita", "Salute e stili di vita", "Partecipazione e bisogno di aiuto" e "Tutele"
- realizzazione di due aziendali: "Salute, Partecipazione, condizioni socio-economiche" e "Patologie croniche, fattori di rischio, ricorso ai servizi"

Sono infine state effettuate attività di supporto metodologico alla sorveglianza HBSC mediante: il completamento delle bozze del rapporto regionale migliorative rispetto allo standard nazionale (presentato il 1/3/2022) e l'integrazione tra le sorveglianze attraverso l'inserimenti dei dati HBSC nelle schede regionali PASSI su stili di vita.

Tra le attività a supporto delle azioni di contrasto della pandemia da Sars-Cov2 il Servizio Epidemiologia e comunicazione del rischio ha continuato le attività, avviate nel 2020, di sorveglianza della diffusione dell'epidemia, sui suoi esti in termini ospedalizzazione e mortalità, sulla prevalenza della popolazione suscettibile e sull'efficacia della vaccinazione. Attività che è stata riassunta in un bollettino settimanale di cui sono stati redatti 52 numeri nel 2022.

Registro di mortalità

Il Registro di mortalità ha prodotto i dati 2021 rispettando i tempi richiesti dalla Regione Emilia-Romagna (caricamento al 100% entro il 31.03.2022) e avviato la produzione di quelli 2022, rispettando il caricamento del primo semestre e dei dati complessivi annuali (100% il 31/03/2023).

Nel 2022 il Servizio di Epidemiologia e Comunicazione del rischio ha archiviato, codificato e inserito in totale 8.294 schede; le richieste da parte dei cittadini di attestazioni delle cause di decesso sono state 293.

In ambito provinciale e regionale sono stati analizzati i dati di mortalità 2021 e in via preliminare quelli del primo semestre 2022, con particolare attenzione alla mortalità successiva all'anno pandemico. E' stato prodotto un report con la mortalità 2021.

Nell'ambito del coordinamento dei Registri di mortalità della Regione Emilia-Romagna da parte del Servizio epidemiologia e Comunicazione del rischio della Ausl di Modena sono stati organizzati incontri effettuati via web e in presenza, per la trattazione di tematiche di interesse regionale e locale: il 18/05/2022 plenaria in presenza a Bologna, il 16/10/2022 plenaria via web, 03/11/2022 solo codificatori e referenti Parma via web,

10/11/2022 plenaria via web, 15/11/2022 -solo referenti e codificatori Bologna via web, 16/11/2022 solo referenti Romagna via web.

In particolare sono state effettuate le seguenti attività:

- Chiusura banca dati regionale entro i tempi.
- Controllo della qualità della codifica e azioni di correzione/consolidamento. Nel 2022 l'attività di controllo della codifica delle cause di morte in Emilia-Romagna è proseguita con le stesse modalità attivate nel 2021 in occasione dell'introduzione dei nuovi codici per la codifica delle cause di decesso Covid-19, compresa la nuova modalità di controllo sul dato semestrale inserito in banca dati, condivisa con tutti registri, utile alla correzione in corso d'opera di possibili errori di codifica e inserimento presenti in banca dati. Tale controllo si basa sull'analisi di eccessi e difetti di frequenza delle cause di morte codificate nell'anno, rispetto al dato medio del periodo 2015-2019. Gli eccessi e i difetti statisticamente superiori rispetto all'atteso che vengono osservati, sono poi capillarmente controllati per la ricerca di possibili errori di codifica.
- Formazione regionale medici certificatori. E' stato avviato il corso FAD di corretta certificazione delle schede di decesso durante l'estate 2022, presente ora sulla piattaforma SELF della Regione Emilia-Romagna (https://www.e-llaber.it/learn/course_details.php?courseid=132). Tutti i registri secondo modalità condivise e coordinate dal Registro di Modena hanno divulgato il corso ai portatori di interesse locali. Nel 2022 circa 1000 medici certificatori della regione hanno avuto accesso al corso, che risulterà attivo per tutto l'anno 2023.
- Passaggio alla codifica automatica tramite software IRIS (https://www.dimdi.de/dynamic/en/classifications/iris-institute/index.html). Nel corso del 2022 si è provveduto ad elaborare il documento procedurale di adattamento al nuovo sistema di codifica del gestionale regionale AIDA WEB, in collaborazione col Servizio ICT della Regione e con la software house responsabile del funzionamento di AIDA WEB. Si sono poi apportate in AIDA WEB il 90% delle modifiche necessarie al nuovo funzionamento e si è creato un ambiente di TEST utile alla verifica delle nuove funzionalità. Ad oggi si è evidenziata la codifica automatica corretta di più del 95% delle schede inserite tramite le nuove funzionalità. Si prevede di ultimare le ulteriori modifiche necessarie entro la chiusura della banca dati di mortalità 2022, per l'utilizzo corrente da parte di tutti i Registri a partire da maggio 2023 dopo opportuna capillare formazione.

Registro Tumori (RT) della provincia di Modena

Anche nel 2022 sono state rallentate dalla pandemia anche se in misura inferiore agli 2020-2201. In particolare le azioni sono state:

- Rafforzamento dell'integrazione nel neonato Registro Tumori regionale, di cui l'ex RT di Modena è diventa l'Unità Funzionale di Modena con il conferimento dei dati modenesi al RT Regionale e con la partecipazione a due incontri del coordinamento RT Regionale,
- Completata la revisione/controllo qualità dei casi incidenti nell'anno 2019 e dei casi per l'invio dei dati anonimizzati alla IARC e all'ENCR.
- Avviata la registrazione della casistica 2020
- Stadiazione delle sedi: mammella, colon retto e cervice uterina.
- Preparazione dati per invio in Regione delle sedi oggetto di screening (mammella, colon-retto, cervice) e codifica dei casi mammella con codice screening
- Invio casi registro RenaTuns (Registro tumori naso-sinusali) e a quello OCCAM.
- Collaborazione a studi in ambito AIRTUM

Sistema di monitoraggio dei tumori occupazionali a bassa frazione eziologica denominato OCCAM (Occupational CAncer Monitoring)

Progetto pilota per l'implementazione di un sistema di monitoraggio dei tumori occupazionali a bassa frazione eziologica denominato OCCAM (Occupational CAncer Monitoring). Nell'ambito di questo progetto il Servizio Epidemiologia ha svolto un'attività di supporto al Servizio SPSAL, mettendo a disposizione le proprie competenze metodologiche, predisponendo le banche dati necessarie da inviare all'INAIL, ricevendo e adattando le banche dati di ritorno, rendendo disponibili allo SPSAL, su piattaforma informatica comune, sia le informazioni ricevute da INAIL sia i risultati di analisi ad hoc suppletive. Ha inoltre coadiuvato i colleghi dello SPSAL nelle analisi su alcuni comparti produttivi e tumori su cui concentrare l'attenzione, nella predisposizione di studi di approfondimento e nell'analisi statistico/epidemiologica degli stessi ed ha elaborato i dati raccolti nell'ambito dell'approfondimento del tumore della vescica.

Le attività sono state condizionate negativamente dal ritardo con cui l'INPS ha fornito all'INAIL i dati sui comparti produttivi dei lavoratori oggetto di indagine e dalla pandemia da SARS-CoV2 che ha rallentato tutte le azioni in particolare quelle svolte dallo SPSAL sui lavoratori esposti. L'ultimo file inviato ad INAIL è stato spedito a luglio 2022 con i dati del Registro Tumori del 2018 e delle SDO DAL 2019 al 2021, a marzo 2023 non ha ancora avuto ritorno.

Progetto "Promozione della salute nei luoghi di lavoro"

Nato nel 2014 come progetto aziendale ed esteso nel 2017 a livello regionale nell'ambito del PRP 2015-2018, confermato come programma predefinito PP03 nel PRP 2021-2025, il progetto prevede l'adesione delle Aziende a progetti di promozione della salute e molte azioni sui medici competenti (MC). Preliminarmente vengono realizzate attività formative e comunicative ai MC e alle parti sociali ed è stato realizzato internamente uno strumento cartaceo e software per la gestione delle attività del MC al fine di valutare la propensione al cambiamento di fattori di rischio comportamentali, guidarlo nella attività di contrasto ad esse e raccogliere informazioni a scopo valutativo del progetto.

Il Servizio Epidemiologia e Comunicazione del rischio ha contribuito a predisporre gli strumenti cartacei, ha prodotto lo sviluppo software, assiste i MC nell'uso, raccoglie i dati ed effettua le elaborazioni.

Le attività sul campo nel corso del 2022, come già nel 2020 e 2021, sono state impedite dalla pandemia, ma sono state compiute le attività programmatorie che hanno portato dalla definizione del Programma predefinito PP03 del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, in particolare si è realizzato un sistema di form per l'inserimento autonomo da parte delle aziende delle schede di adesione ed è stato aggiornato il database regionale delle stesse. Le adesioni 2022 in provincia di Modena sono state 33.

Flusso informativo assistenza residenziale e semiresidenziale per anziani – FAR

Il servizio di Epidemiologia e Comunicazione del rischio ha l'incarico di raccolta delle schede FAR, inviate dalle singole strutture e di trasmissione di queste schede alla Regione. Gli invii in Regione nel 2022 sono stati 4 ed hanno previsto diverse attività di controllo e validazione dei dati inviati. Oltre a queste attività, puramente gestionali, il Servizio ha effettuato sui dati FAR diverse attività di analisi dei dati richieste da altri Servizi aziendali. In particolare è stata attivata un'analisi della mortalità COVID negli ospiti delle strutture residenziali.

Progetto "Profilo di salute regionale"

Nell'ambito delle attività finalizzate alla realizzazione di un profilo di salute on line della Regione Emilia-Romagna, coordinato dal Servizio Epidemiologia e Comunicazione del Rischio della Ausl di Modena, sono state svolte alcune attività riportate più sotto; il perdurare della pandemia ha continuato a rallentare anche nel 2022, come già nel 2020-2021, il lavoro del gruppo di pilotaggio, cambiando le tempistiche inizialmente previste.

Nel dettaglio le attività sono state:

- Partecipazione al gruppo di lavoro ristretto composto da Regione Emilia-Romagna da Ausl di Modena. Il lavoro del gruppo ristretto ha portato alla definizione degli indicatori del profilo online dell'Emilia-Romagna con simulazione su piattaforma PC dei modelli o esempi di sezione proposti (tabelle, grafici, trend e mappe relativi ad indicatori demografici, di incidenza tumori e mortalità, ecc.).
- Approfondimento delle operatività tecniche delle realtà di riferimento (es: tracciato dei dati, modalità del loro caricamento in piattaforma, frequenza di aggiornamento, modalità di tenuta del server, operatività dei vari attori, ecc.):
    - "Stato di salute della popolazione residente nei comuni della ATS Milano Città Metropolitana" https://portale.ats-milano.it/salute/
    - "Open salute Lazio" https://www.opensalutelazio.it/salute/
- Confronto tecnico con il fornitore delle due esperienze precedenti (Inferenze scarl), in particolare della prospettiva del riuso del software, come previsto dalla normativa della pubblica amministrazione (Linee Guida, in attuazione dagli articoli: 68 "Analisi comparativa delle soluzioni" e 69 "Riuso delle soluzioni e standard aperti" del Codice dell'amministrazione digitale). Tale confronto che ha fatto emergere la possibilità concreta del riuso del software dello "Stato di salute della popolazione residente nei comuni della ATS Milano Città Metropolitana".
- Stesura di una bozza di capitolato nell'ottica dell'acquisizione in riuso del software utilizzato dall'ATS di Milano.

Sorveglianza ondate di calore

E' un'attività svolta settimanalmente nel periodo estivo (maggio-settembre) che anche nel 2022, come già nel 2020 e 2021, è stata integrata alla sorveglianza rapida della mortalità da Covid-19. Le attività sono state:

- Rilevazione dei decessi da parte dei comuni della provincia di Modena;
- Rilevazione indice di Thom;
- Produzione del report settimanale "Sorveglianza rapida settimanale dell'epidemia da
- Sars-Cov2 integrata con quella delle ondate di calore" (17 numeri);
- Produzione di un documento conclusivo sull'andamento e analisi dei possibili eccessi di
- mortalità estiva 2022.

Studio Longitudinale Emiliano

Il Servizio partecipa al tavolo tecnico dello Studio Longitudinale Emiliano (SLEM) coordinato dall'Agenzia Sociale e Sanitaria regionale (ASSR). In questo ambito sono proseguiti i lavori dello studio "La rete degli Studi Longitudinali Metropolitani per l'attività di valutazione delle diseguaglianze socioeconomiche nella salute, dello stato di salute e dell'assistenza sanitaria alla popolazione immigrata".

Bike to Work Modena

E' un progetto del Comune di Modena, finanziato dall'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), ora Ministero della Transizione Ecologica, per incentivare la mobilità sostenibile in ambito urbano (POD "Bike to work Modena" del Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile di cui all'art. 5 della L. 221/2015).

Le azioni del Servizio sono volte alla valutazione degli effetti sulla salute delle persone che partecipano al progetto Bike to Work Modena nel biennio di sua applicazione. Nel 2022 sono state effettuate le seguenti attività:

- partecipazione agli incontri con i partner per il monitoraggio della fase operativa;
- realizzazione di form web per rilevare il gradimento dei partecipanti ed altre informazioni;
- avvio dell'attività di HES al tempo al tempo 1 del gruppo 1 e al tempo 0 del gruppo 2 con avvio dell'attività di HES al tempo 1 del gruppo 2; rilevazione di parametri antropometrici e di performance fisica al tempo 0 presso palestra Medicina dello Sport;
- avvio valutazione HES al tempo 2 del gruppo 1: rilevazione di parametri antropometrici e di performance fisica presso palestra Medicina dello Sport;
- supporto compilazione online del questionario AUSL (HIS) al tempo 1;
- gestione e monitoraggio degli appuntamenti;
- controllo ed analisi dati dei questionari e dei dati rilevati in palestra;
- predisposizione coorte per record linkage con le banche dati sanitari.

Durante il periodo di riferimento 305 sono stati sottoposti ai test finali di forza ed equilibrio (HES): 237 del gruppo 1 e 174 del gruppo 2, rispettivamente pari a 78% e 60% degli attivi alla fine del progetto. Durante il periodo di riferimento sono stati somministrati 594 questionari online di uscita (HIS), compilati da 418 cittadini, pari a 70% del totale.

Deve essere sottolineato che la pandemia ha condizionato negativamente lo svolgimento del progetto poiché un certo numero di persone non hanno rispettato l'appuntamento o per paura del contagio o perché soggetti a disposizioni di isolamento o quarantena in quanto positivi al SARs-CoV2 o contatto di casi Covid-19.

Vaccinovigilanza Covid 19

E' continuata la collaborazione con il centro di farmacovigilanza regionale per la valutazione della relazione causa effetto tra eventi avversi post-vaccinali e vaccinazione anti Covid -19. In particolare sono state effettuate analisi di approfondimento su alcuni eventi di interesse su richiesta dell'AIFA e si è partecipato alle riunioni settimanali per l'attribuzione del causality, cioè per l'attribuzione di un nesso di causa tra eventi e vaccinazione.

Piano pandemico influenzale

E' stato predisposto il piano operativo provinciale di risposta a una pandemia influenzale, nel quale sono state riportate le azioni necessarie all'applicazione a livello locale del Piano Strategico Operativo Regionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale, a sua volta redatto sulla base del Piano Strategico Nazionale (PAN-FLU 2021-2023). Il piano operativo provinciale, che coinvolge tutte le tre aziende sanitarie della provincia, è stato trasmesso in Regione entro la

scadenza fissata al 30 giugno 2022. La Regione ha richiesto alcune integrazioni, che sono state predisposte e trasmesse entro la scadenza fissata al 30 settembre 2022. Negli ultimi mesi del 2022 sono quindi state avviate alcune delle azioni previste dal piano operativo nella fase interpandemica

Informazione per la Prevenzione collettiva

Nel corso del 2022 le attività di informazione per la prevenzione collettiva hanno riguardato:

- Sviluppo e manutenzione delle aree internet (www.ausl.mo.it/dsp) ed intranet (www1/dipprev) del Dipartimento di Sanità Pubblica.
- L'area DSP si rivolge principalmente ad un'utenza professionale (lavoratori, imprenditori, forze sociali, ecc.) ma anche più in generale a tutta la cittadinanza fornendo, oltre a contenuti informativi dettagliati, anche servizi diretti come ad esempio la prenotazione dei corsi di formazione per gli alimentaristi. Contiene diverse aree configurabili come vere e proprie extranet come, ad esempio, le aree dedicate ai Medici di Medicina Generale e ai PLS, ai componenti delle Commissioni Autorizzazioni Strutture Socio-Sanitarie, agli operatori DSP che effettuano servizio di guardia igienica, quelle dedicate al gruppo di lavoro nazionale sulla mortalità e un'area riservata ai coordinatori aziendali PASSI e PASSI d'Argento della Regione Emilia-Romagna.
- In particolare nei primi mesi della pandemia sono stare realizzate pagine per gli operatori della Ausl con le indicazioni operative nazionali e regionali e le corrette di misure di prevenzione e protezione individuale sia dell'utenza che degli operatori.
- Sviluppo del sito del Progetto Inform@zione realizzato dall'AUSL di Modena in collaborazione e per conto della Regione Emilia-Romagna, dell'INAIL regionale a nazionale (www.progetto-informazione.it).
- Realizzazione di Newsletter dipartimentali dedicati a singoli settori di interesse (www.ausl.mo.it/dsp/newsletter), questa attività è stata fortemente ridimensionata dalla pandemia, tuttavia sono prodotti due numeri di "Modena Prevenzione & Sicurezza", che si occupa della divulgazione di informazioni e corsi sul mondo della sicurezza sul lavoro (oltre 4.000 destinatari).

Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili

Gestione emergenza profughi

a) Emergenza Profughi dall'Ucraina

A seguito dell'inizio dell'evento bellico del 24 febbraio 2022 che ha coinvolto l'Ucraina, anche la provincia di Modena è stata interessata dalla necessità di farsi carico del tema dell'accoglienza dei flussi migratori da parte dei profughi ucraini

Si è conseguentemente attivata una rete di collaborazione territoriale coordinata dalla Prefettura che ha visto un ruolo attivo da parte dei comuni, delle associazioni di volontariato, delle strutture sanitarie.

Per quel che riguarda l'assistenza sanitaria, l'Ausl è stata coinvolta nelle sue diverse articolazioni: sedi distrettuali per la prima fase di registrazione e rilascio STP, Punti Unici Vaccinali distrettuali per effettuazione tamponi e vaccinazioni contro Covid-19, Cure Primarie e Dipartimento Sanità Pubblica per la sorveglianza sulle malattie infettive (con particolare attenzione verso la tubercolosi) e per le vaccinazioni secondo le indicazioni ministeriali e regionali, Direzione Attività Socio-Sanitarie per le iniziative di assistenza e per i rapporti con la Prefettura

Fra le attività svolte dal Dipartimento di Sanità Pubblica, per il tramite del Servizio Igiene Pubblica (SIP), si possono citare:

1) il supporto alla Direzione aziendale nei periodici incontri di coordinamento convocati da Prefettura, CTSS, Amministrazioni comunali
2) debiti informativi e periodici report richiesti dalla Regione
3) in stretta collaborazione con l'U.O. Pediatria di Comunità, sorveglianza sulla tubercolosi ed offerta vaccinale non covid-19 secondo le modalità richieste da Ministero e Regione (i medesimi calendari di riferimento rispetto alla popolazione italiana

Si riportano di seguito i dati di attività

Attività di assistenza a profughi dall'Ucraina periodo 7 marzo - 31 dicembre 2022		
Numero codici STP rilasciati		3.272
Numero dosi vaccino ANTI-SARS-CoV-2	Maggiorenni	760
	Minori	426
Numero dosi ALTRE VACCINAZIONI (≥ 18)	Maggiorenni	83
	Minori	1.885
Numero TAMPONI	Totali	3.071
	di cui positivi	115
Numero Test di MANTOUX	Totali	400
	di cui positivi	71
Numero Test QUANTIFERON (IGRA)	Totali	16
	di cui positivi	3

b) **Assistenza ai richiedenti asilo assistititi dalla Prefettura**

Al 31.12.2022 sono stati censiti 1.170 profughi assistiti dalla Prefettura tramite 7 Cooperative da questa incaricate, di cui 130 provenienti dall'Ucraina.

Anche nel corso del 2022 sono proseguite le attività ambulatoriali dedicate che, oltre a prestazioni di screening per malattie infettive, prevedono attività di educazione sanitaria col supporto di mediatori culturali, comprendono dall'aprile 2018 l'applicazione delle linee guida

regionali con offerta di copertura vaccinale contro difterite-tetano-pertosse, poliomielite, epatite B, morbillo-parotite-rosolia, varicella).

Nel corso del 2022 sono state 145 le persone raggiunte da tale attività

Sempre in termini di soggetti con disagio sociale, il SIP ha collaborato in più occasioni con altri Servizi Ausl e con le Amministrazioni locali nella gestione di problematiche riguardanti soggetti senza fissa dimora o gestione di strutture di accoglienza a bassa intensità

Sorveglianza delle malattie infettive

Il Servizio di Igiene Pubblica effettua gli interventi di controllo necessari in occasione di notifica di malattie infettive, eseguendo le inchieste epidemiologiche necessarie allo scopo di:

- individuare la fonte, quando possibile,
- approfondire la conoscenza sulle modalità di diffusione di quello specifico caso,
- individuare eventuali persone a rischio (contatti), alle quali proporre le misure preventive specifiche.

Escludendo le segnalazioni di positività per SARS-Cov-2, le segnalazioni di malattie infettive (Modello Regionale SSCMI poi inserito sull'Applicativo SMI) pervenute all'Igiene Pubblica nel corso del 2022 hanno comportato l'attivazione di 1.434 indagini epidemiologiche con 2.705 interviste a cittadini.

Piani di controllo specifici

Controllo della tubercolosi

E' stata garantita l'attività di controllo della tubercolosi in tutti i casi segnalati, con esecuzione dei test Mantoux ai contatti stretti individuati a seguito delle indagini epidemiologiche.

Nel corso del 2022 inoltre si sono ripresi i confronti organizzativi Ausl-AOU con la finalità di ridare impulso alle attività interaziendali per la presa in carico di percorsi diagnostici di secondo livello e dei relativi percorsi terapeutici e di chemioprofilassi in contrasto alla possibile diffusione di forme tubercolari multi-antibiotico resistenti

Malattie trasmesse da vettori

Arbovirosi

Coerentemente con il Piano Regionale di Contrasto alle Arbovirosi, anche nel corso del 2022 sono state svolte le attività sono rivolte alla prevenzione delle seguenti malattie e al controllo dei rispettivi vettori:

> malattie trasmesse da Aedes Albopictus, zanzara tigre (Chikungunya, Dengue, Zika Virus): da alcuni anni non si verifica trasmissione locale e i casi confermati riguardano persone di rientro da paesi dove tali patologie sono presenti allo stato endemico. Le attività previste mirano ad evitare lo sviluppo di focolai a trasmissione locale. La necessità di interventi tempestivi comporta la predisposizione, da parte dei comuni e del Servizio Igiene Pubblica, di una rete di intervento immediato (ambientale e sanitario) attivo 24h/24 7gg/7 da maggio a ottobre. Nel corso del 2022 sono pervenute 4 segnalazioni di casi sospetti di Chikungunya, Dengue, Zica cui hanno fatto seguito gli interventi di bonifica ambientale in collaborazione coi comuni interessati

> malattie trasmesse da Culex Pipiens, zanzara comune (West Nile Dismise): malattia infettiva a trasmissione locale, prevalentemente nel periodo agosto – settembre, generalmente a decorso asintomatico o paucisintomatico, ma con una modesta percentuale di casi con rilevante interessamento neuro-meningeo (in alcuni casi con esito infausto). Le attività previste mirano ad adottare, in collaborazione con il Servizio Veterinario, misure ambientali e di tutela individuale atte a ridurre il rischio di infezione nei periodi di rischio elevato. Nel 2022 sono pervenute al Servizio Igiene Pubblica complessivamente 37 segnalazioni di sospette malattia di West Nile (12 casi confermati che hanno necessitato di ricovero ospedaliero in reparto neurologico o di emergenza per quadro clinico grave)

Il Servizio di Igiene Pubblica ha infine coordinato, su mandato regionale, la richiesta di contributi dei Comuni aderenti al Piano nei confronti dell'Assessorato regionale che ha comportato nel 2021 l'erogazione di Euro 105.000 ai comuni della provincia di Modena aderenti al Piano di lotta alle Arbovirosi

Screening HCV: coordinamento della campagna di screening nella provincia di Modena

Nel corso del 2022 è stato attivato il coordinamento delle attività interaziendali di screening, diagnosi precoce e presa in carico terapeutica nell'ambito dell'epatite virale C. Sono stati effettuati i necessari incontri organizzativi intra ed inter-aziendali. L'offerta di screeening ha riguardato, come da indicazioni regionali, i concittadini nati fra il 1969 e il 1989. Sono stati invitati 214.653 inviti (SMS e FSE 174.500) cui hanno fatto seguito 24.906. Sono risultati positivi al test di screening 217 aderenti. Le 19 persone con infezione in atto sono state inviate quindi al riferimento specialistico (Ambulatorio Malattie Infettive c/o Policlinico). Il Progetto di screening è stato prorogato fino al 31/12/2023.

Attivazione della rete interaziendale relativa alle malattie sessualmente trasmesse

Nel secondo semestre 2022 è stato costituito il gruppo di lavoro provinciale per la predisposizione, in accordo con le indicazioni regionali, di un protocollo operativo interaziendale che si prefigge l'obiettivo di costituire una rete provinciale di presa in carico di utenti con sospetta o accertata Infezione Sessualmente Trasmessa. Tale rete ha la finalità di facilitare l'accesso sia ai percorsi diagnostici (test di laboratorio, visite specialistiche) che ai conseguenti percorsi terapeutici, di educazione sanitaria, di prestazioni vaccinali correlate. Come previsto da specifica Delibera di Giunta Regionale, è previsto lo sviluppo di specifico sistema di sorveglianza. Coordinatrice della rete provinciale è stata nominata la dott.ssa Lucia Borsari del SIP Il protocollo diventerà pienamente operativo nel corso del 2023

Controllo dei focolai di malattie trasmesse da alimenti

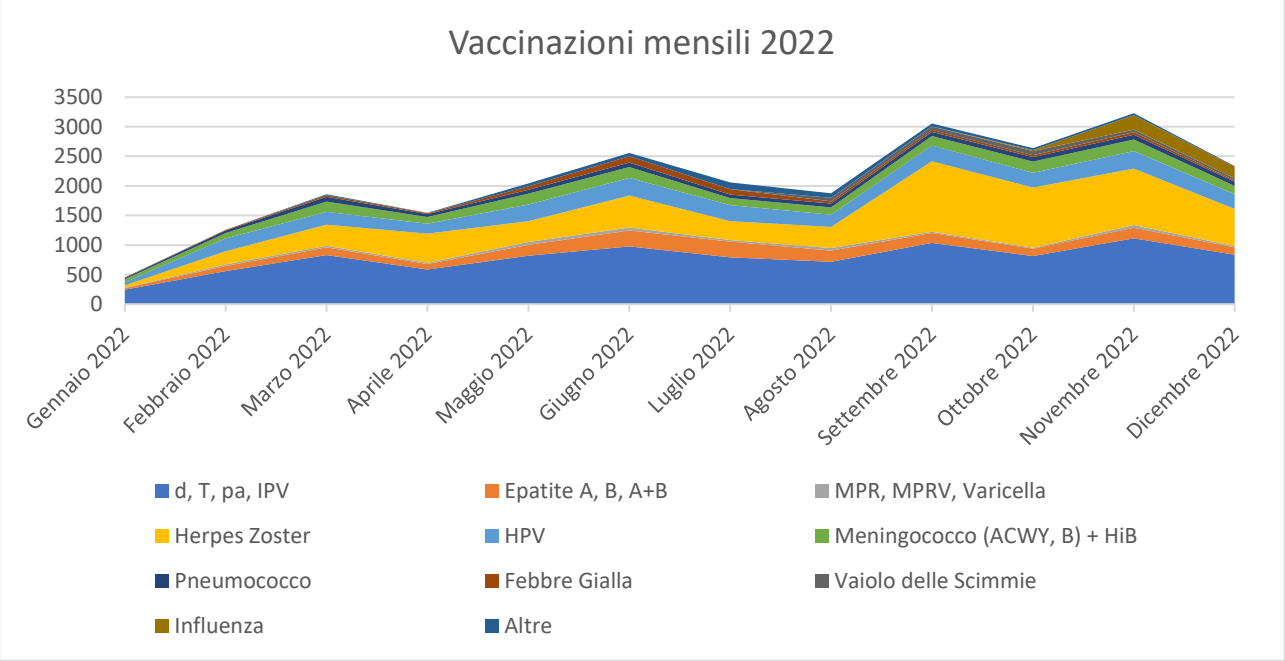
Nel corso del 2023 operatori di Igiene Pubblica, Servizio Veterinario, Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione hanno partecipato a iniziative formative e di addestramento per la piena attivazione di percorsi regionali di coordinamento nella gestione di focolai di malattie trasmesse da alimenti.

Attività vaccinale

Vaccinazioni adulti

Nel corso del 2022, esaurita l'ultima ondata pandemica da Covid-19, a partire dal secondo quadrimestre il Servizio Igiene Pubblica ha avuto la possibilità di riprendere almeno parzialmente le attività vaccinali a favore della popolazione. In particolare:

a) **vaccinazioni adulti a richiesta individuale**: sono state effettuate 27.000 somministrazioni di vaccini (11.000 nel corso del 2021). Si riporta di seguito un grafico relativo all'andamento mensile di tale attività



b) Campagne vaccinali

Nel corso del 2022 il Servizio Igiene Pubblica ha ripreso le campagne vaccinali, necessariamente sospese nel corso del periodo pandemico, mediante l'offerta attiva e gratuita di vaccini contro Herpes Zoster e contro Papilloma Virus. Per entrambe le campagne si è provveduto ad attivare iniziative di informazione alla popolazione grazie alla collaborazione dei servizi aziendali di comunicazione

<u>Campagna Herpes Zoster</u>

Complessivamente sono stati inviati 25.890 SMS di invito ad appuntamento alle coorti dei concittadini nati negli anni 1955-56-57, offrendo l'opportunità di concordare telefonicamente la relativa variazione in base alle effettive disponibilità. Sono risultate somministrate circa 9.500 dosi con una stima di adesione attorno al 38,3% (nelle precedenti campagne è risultato poco superiore al 30%). Nel corso del 2023 verranno completate le prestazioni per i vaccini con schedula a 2 dosi iniziate nel 2022 e si proseguirà la campagna vaccinale con invito ai concittadini nati nel 1958

Campagna contro Papilloma Virus, nell'ambito della prevenzione del tumore del collo dell'utero

L'offerta vaccinale ha raggiunto donne nate negli anni 1994-95-96-97 tramite invio di 29.000 SMS di invito all'adesione prenotando con modalità informatiche gli appuntamenti. Il calendario vaccinale prevede la somministrazione di tre dosi e nel corso del 2022 sono state effettuate 1.600 prime somministrazioni. Nel corso del 2023 verranno completate le prestazioni iniziate nel 2022 e si proseguirà la campagna vaccinale con invito alle donne nate nel 1998

Campagne vaccinali contro Covid-19 e antinfluenzale

Nel corso del 2022, per quel che riguarda la prosecuzione della campagna vaccinale contro Covid-19, il Servizio Igiene Pubblica ha svolto un ruolo attivo partecipando ai tavoli di coordinamento aziendale, partecipando alla stesura di procedure e istruzioni operative, fornendo ai medici vaccinatori presso i Punti Vaccinali e ai medici di medicina generale continui aggiornamenti tecnici. E' proseguito il servizio di consulenza telefonica agli operatori dei punti vaccinali, ai medici sul territorio e presso i reparti.

La stagione autunnale 2022 è stata caratterizzata, per alcune categorie di concittadini e sulla base delle indicazioni ministeriali e regionali, dall'armonizzazione della campagna antinfluenzale e contro Covid (co-somministrazione dei due vaccini)

Anche nel corso del 2022 il Servizio Igiene Pubblica ha provveduto alle attività di organizzazione e coordinamento della campagna antinfluenzale in collaborazione col Dipartimento di Cure Primarie, poi attuata nel periodo da ottobre a dicembre 2021.

Nel corso della campagna 2022-23 sono state messe a disposizione 180.000 dosi di vaccini antinfluenzali e 18.000 dosi di vaccini anti-pneumococco distribuite ai diversi centri di erogazione della prestazione: Medici di Medicina Generale, Ambulatori di Igiene Pubblica e di Pediatria di Comunità, Servizi Sorveglianza Sanitaria (Ausl, Policlinico, Strutture Sanitarie convenzionate), Strutture Residenziali per anziani, Servizi Ausl di Assistenza Domiciliare Integrata, Punti Unici Vaccinali dei sette distretti (Covid-19).

I dati consolidati di adesione alla campagna antinfluenzale vengono generalmente resi disponibili dalla Regione nel mese di aprile, una volta concluso il periodo a disposizione del medici vaccinatori per concludere le registrazioni

Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

La programmazione delle attività relative alla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'anno 2022 è stata caratterizzata da una progressiva ripresa delle attività e dei volumi di attività che avevano caratterizzato gli anni precedenti alla emergenza COVID.

Vigilanza nei luoghi di lavoro

La Regione Emilia Romagna in conseguenza della emergenza COVID-19, che ha comportato il reclutamento di alcuni operatori del Servizio PSAL per lo svolgimento di compiti di sanità pubblica legati alla gestione della epidemia, ha ridefinito l'obiettivo di copertura della vigilanza abbassandolo dal 9% delle PAT (Posizioni Assicurative Territoriali) del 2019 e degli anni

precedenti), al 6% negli anni 2020 e 2021; nell'anno 2022 l'obiettivo, coerentemente con la situazione epidemiologica che ha limitato il supporto degli operatori SPSAL alle attività dipartimentali, è stato innalzato al 7,5% delle PAT con almeno un socio lavoratore o un dipendente (34.950 nella provincia di Modena, sulla base dei dati forniti da INAIL).
Complessivamente nel 2022 sono state controllate dallo SPSAL 2430 unità locali (di cui 2371 con accesso ispettivo), pari al 6,95% delle PAT esistenti; considerando anche le 263 aziende controllate da UOIA, complessivamente le unità locali sottoposte a controllo sono state 2693, pari al 7,7% (superiore quindi all'obiettivo di copertura prefissato nel 7,5 % da RER).
La vigilanza è stata indirizzata ai settori a maggior rischio infortunistico (edilizia e grandi opere, agricoltura, metalmeccanica, ceramica, agroalimentare) ed igienistico (aziende con presenza di cancerogeni e di rischi chimici in genere, rumore, vibrazioni, rischi per il sistema muscolo-scheletrico). Anche nel 2022 è stata posta particolare attenzione alla vigilanza sul rischio amianto: sono stati oggetto di ispezione complessivamente 130 cantieri di rimozione amianto pari al 24,6% dei piani di lavoro ex art. 256 DLgs 81/08 pervenuti (l'obiettivo di copertura prefissato dalla Regione Emilia-Romagna è del 15%).
Da segnalare infine che delle 2371 aziende sottoposte a vigilanza con accesso ispettivo, 165 (6,9%) sono state oggetto di vigilanza congiunta con altri Enti (ITL, INPS, INAIL, Polizia Locale) o con i RLS-OPTA.
L'attività di vigilanza effettuata, supportata dall'effettuazione di 322 campionamenti su rischi igienistici, chimici e fisici, ha determinato l'emissione di 684 atti conseguenti (verbali di prescrizione, verbali di disposizione, sanzioni amministrative).

Informazione, formazione, promozione della salute nei luoghi di lavoro
Nel corso del 2022 sono state svolte numerose azioni di informazione e formazione collettiva. Di seguito si illustrano le iniziative principali.

Iniziative convegnistiche di rilevanza nazionale
Sono stati organizzati in collaborazione con INAIL e Regione Emilia-Romagna 3 (tre) convegni nazionali in occasione della manifestazione Ambiente-Lavoro che si è svolta in presenza nei giorni 22, 23 e 24 novembre 2022 presso il quartiere fieristico di Bologna:

- REACH-OSH_2022 - SICUREZZA CHIMICA E SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA - La Nuova Scheda di Dati di Sicurezza per una nuova Valutazione del rischio da agenti chimici pericolosi, tossici per la riproduzione, cancerogeni, mutageni (259 partecipanti)
- dBA2022 - RISCHI FISICI EMERGENTI NEI LUOGHI DI LAVORO (204 partecipanti)
- SICUREZZA_2022 - LA SICUREZZA DELLE MACCHINE (207 partecipanti)

Formazione ed aggiornamento dei soggetti della prevenzione
Nel corso del 2022 sono state realizzate sei edizioni del corso sull'applicazione del modello MoVaRisCh per la valutazione del rischio chimico negli ambienti di lavoro (per complessivi 112 partecipanti).
Sono stati inoltre realizzati 2 (due) eventi di formazione rivolti ai Medici Competenti, accreditati ECM, sui temi "il medico competente e il rischio cancerogeno nei luoghi di lavoro" e "Il medico competente e il rischio chimico nei luoghi di lavoro"

Prevenzionet
Prevenzionet è un sito web frutto di un progetto realizzato dalla Camera di Commercio, in collaborazione con l'Azienda USL e le Associazioni Imprenditoriali, che ha lo scopo di fornire servizi, informazioni e risposte a quesiti tecnici ai vari soggetti interessati all'applicazione delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro e, più in generale, sui vari ambiti della prevenzione collettiva. Nell'anno 2022 sono state fornite risposte a numerosi quesiti (ventiquattro) inerenti alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Attività rivolta alla scuola
Da molti anni i Servizi PSAL sono impegnati in progetti di formazione alla sicurezza rivolti alla popolazione scolastica, finalizzati a promuovere la cultura della prevenzione nei futuri lavoratori. Di seguito si illustrano le principali attività di informazione, formazione e assistenza rivolte a docenti e studenti svolte nel corso del 2022:

- è proseguito il progetto, avviato nel 2009, "*La sicurezza nei cantieri nasce a scuola*" rivolto agli Istituti Tecnici per Geometri; il progetto consente agli studenti di acquisire nell'ambito del percorso scolastico la qualifica di ASPP del comparto edilizio. Anche nel 2022 è stato garantito il supporto agli istituti per la realizzazione delle verifiche di apprendimento;
- è proseguito il progetto "*La sicurezza in agricoltura nasce a scuola*", rivolto agli Istituti Tecnici Agrari; il progetto prevede l'introduzione nel piano formativo di un percorso didattico in tema di salute e sicurezza sul lavoro e consente agli studenti di acquisire nell'ambito del percorso scolastico la qualifica di ASPP. Anche nel 2022 è stato garantito il supporto agli istituti per la realizzazione delle verifiche di apprendimento;
- altra iniziativa realizzata nel 2022 è stata quella rivolta agli studenti degli Istituti Tecnici Agrari e Professionali, che ha contemplato la organizzazione di corsi di formazione per il conseguimento dell'abilitazione all'utilizzo di trattori agricoli o forestali, secondo quanto previsto dallo specifico Accordo Stato Regioni

Attività del Servizio Sicurezza Impiantistica Antinfortunistica

Il servizio Impiantistico Antinfortunistico svolge l'attività di verifica impianti e attrezzature, che rappresenta il core dell'intera attività, sulla base di puntuali richieste di prestazioni da parte dell'utenza. Il flusso di dette richieste non è prevedibile a priori e non è costante: di norma si osserva un aumento del flusso di richieste nel periodo autunnale.

Dal punto di vista organizzativo:

- La completa informatizzazione dei processi e la connessione agli applicativi aziendali e gestionali del servizio, anche in mobilità sul territorio, consentono di operare da remoto senza sostanziale discontinuità.
- Superata l'emergenza COVID-19, è stato possibile recuperare, presso il Centro Servizi di Baggiovara, la disponibilità di tutte le postazioni di lavoro fisse che, considerata la significativa diminuzione del personale tecnico in forza al Servizio, risultano attualmente in esubero.
- Il servizio si è dotato di un ufficio virtuale su piattaforma Teams, nel quale sono archiviati documenti e modulistiche in continuo aggiornamento. Tutto il contenuto della piattaforma è accessibile anche da telefono cellulare.
- Nel corso del 2022 l'emergenza Covid non ha avuto impatto sui volumi di attività.
- Nel corso del 2022 si è assistito ad una diminuzione dei volumi di attività per effetto della forte diminuzione del personale tecnico del servizio (-3,5 operatori).

Attività di verifica

Sono state effettuate complessivamente 4.851 verifiche (5.513 nel 2021) di attrezzature ed impianti, con particolare riferimento agli apparecchi ed impianti inseriti in cicli produttivi o ambienti a maggior rischio, quali edilizia e agricoltura. In questi due comparti è stato eseguito un numero di verifiche superiore al 95% delle verifiche richieste, garantendo il raggiungimento dell'obiettivo regionale fissato all'80%.

Rispetto al 2021 si è avuta una diminuzione dei volumi di circa il 12%, a causa della diminuzione del personale tecnico del servizio (- 3,5 tecnici su 11,5 complessivi), mentre l'attività del Servizio

Impiantistico Antinfortunistico nel corso del 2022 di fatto non ha risentito dell'emergenza sanitaria.

Tabella riassuntiva

	Anno 2021	**Anno 2022**	
Tipologia attrezzatura	n. verifiche		Note
Ascensori e montacarichi	**504**	**478**	Verificata la quasi totalità degli impianti installati in ospedali, strutture sanitarie e case di riposo
Apparecchi di sollevamento	**2067**	**1939**	
Impianti di natura elettrica*	**789**	**661**	Di cui: 549 impianti di messa a terra; 19 0impianti di protezione contro le scariche atmosferiche e 93 impianti elettrici installati in luoghi con pericolo di esplosione.
Di cui in strutture sanitarie	*213*	*148*	
Recipienti in pressione	**1609**	**1405**	
Impianti di riscaldamento	**443**	**368**	
Verifiche in edilizia	*588*	*552*	*96% delle richieste pervenute*
Verifiche in agricoltura	*217*	*60*	*97% delle richieste pervenute*
Altro	**101**	**247**	Sopralluoghi impianti e constatazioni

Attività di vigilanza

La Regione Emilia Romagna in conseguenza della emergenza COVID-19, che ha comportato il reclutamento di alcuni operatori del Servizio PSAL per lo svolgimento di compiti di sanità pubblica legati alla gestione della epidemia, ha ridefinito l'obiettivo di copertura della vigilanza abbassandolo dal 9% delle PAT (Posizioni Assicurative Territoriali) del 2019 e degli anni precedenti), al 6% negli anni 2020 e 2021; nell'anno 2022 l'obiettivo, coerentemente con la situazione epidemiologica che ha limitato il supporto degli operatori SPSAL alle attività dipartimentali, è stato definito nel 7,5% delle PAT con almeno un socio lavoratore o un dipendente (34.950 nella provincia di Modena, sulla base dei dati forniti da INAIL).

Per il servizio impiantistico antinfortunistico l'obiettivo per l'anno 2022 era fissato a 262 unità locali da sottoporre ad interventi di vigilanza. Sono state oggetto di ispezione 263 unità locali, pertanto l'obiettivo è stato raggiunto.

Analogamente è stato raggiunto l'obiettivo di vigilanza specialistica degli impianti elettrici nei cantieri edili: sono stati eseguiti 71 accessi in altrettanti cantieri, a fronte di un obiettivo di 70.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'anno.

Piano di vigilanza	Siti/cantieri	UL controllate	Note
Sicurezza impianti elettrici di cantiere	71	165	Eseguito anche controllo su apparecchi di sollevamento e a pressione eventualmente presenti in cantiere
Sicurezza edilizia in congiuntamente con SPSAL	24	(dato conteggiato da SPSAL)	Focus sicurezza impianti elettrici
Su richiesta / non programmata	98	98	Fra cui: - 29 distributori di carburanti nell'ambito delle commissioni comunali di autorizzazione - 22 per controllo regolarizzazione macchine ed impianti con prima verifica INAIL con esito negativo - 11 ATEX - Altro anche su segnalazione

È continuata inoltre l'attività di assistenza all'utenza e promozione della sicurezza negli ambienti di vita e lavoro.

Sanità pubblica veterinaria, Sicurezza alimentare e nutrizione

E' proseguito anche per l'anno 2022 il programma di integrazione tra i Servizi Igiene degli Alimenti e Nutrizione (SIAN) e Sanità Pubblica Veterinaria (SPV) in tema di sicurezza alimentare. Esso, oltre alle collaborazioni presenti nell'ambito del sistema di allarme rapido, ed in caso di sospette MTA e segnalazioni, si esplicita principalmente attraverso controlli congiunti su OSA, prevalentemente di competenza SIAN, che però abbiano interesse per entrambi i servizi: esercizi etnici, ristorazione con somministrazione di pesce crudo o di carne cruda, commercio fisso od ambulante di prodotti di origine animale, ecc. Nel 2022 sono state complessivamente controllate congiuntamente 31 attività, pari al 124% di quanto programmato.

Nel corso del 2022 è stato completato il percorso di approfondimento e stesura di linee guida riguardante il settore della "trasformazione, commercializzazione e ristorazione etnica"; i materiali prodotti sono stati presentati e discussi nel corso di aggiornamento del 10/11/22 destinato agli operatori di SIAN e SPV.

Categorizzazione del rischio nel settore alimentare e registrazione controlli ufficiali

Il Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria (SPV) dopo il periodo critico legato all'emergenza COVID-19 ha ripristinato gradatamente l'attività di controllo ufficiale mediante la tecnica dell'audit realizzando n. 78 audit programmati a i sensi del Reg 625/17 (ex Reg 854/2004) e n. 40 audit ai sensi della DGR 1488/12.

Sono state inoltre effettuate n. 26 supervisioni comprensive anche delle attività svolte negli impianti iscritti nelle liste export USA. Sono stati pianificati ed attuati tutti i piani di

campionamento (PNR, PNAA, microbiologico, UVAC, Russia, acqua, latte crudo, latte alta qualità, radioattività, piano regionale alimenti, Aflatossine), prelevando complessivamente n. 3.853 campioni, di cui 68 sono risultati non conformi, pari al 1,8% dei campioni totali.

I dati di attività per singole aree disciplinari sono i seguenti:

- Area Sanità Animale: n. 201.812 controlli eseguiti, di cui n. 158.712 animali saggiati per accertamenti diagnostici (Brucellosi latte), n. 7.270 prelievi sierologici per accertamenti malattie infettive bovini-ovicaprini, n. 22.409 prove per TBC bovina, n. 13.421 altri controlli. L'obiettivo di attività raggiunto è pari al 96,6% dell'attività programmata;
- Area Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche: n. 16.180 verifiche, di cui finalizzate esclusivamente alla sicurezza alimentare n.14.818 verifiche e n. 139 attività tra follow up. L'obiettivo di attività raggiunto è pari all'102% dell'attività programmata;
- Area Igiene degli Alimenti: n.55.161 controlli, comprensivi di n.26.265 verifiche, n. 4.072 attività tra follow up, segnalazione, su domanda e allerta, n.78 audit Reg 625/17 (ex Reg 854/2004), n. 23 audit ai sensi della DGR 1488/12, n. 26 supervisioni incluse le supervisioni per export USA, n. 24.824 certificati. L'obiettivo di attività raggiunto è pari all'99,8% dell'attività programmata. Sono state attivate n.8 allerta in partenza, n. 97 notifiche di allerta in ingresso che hanno comportato l'esecuzione di n.281 controlli presso altrettante strutture. Il Servizio è stato inoltre oggetto di audit da parte di tre Autorità di Paesi Terzi (Brasile, Cuba e Corea), n. 1 audit da parte della Comunità Europea in materia di Condizionalità e premi PAC, n.1 audit di follow up da parte del Ministero della Salute a seguito di un audit svolto in anni precedenti, n. 1 audit da parte della Regione Emilia-Romagna su impianto di macellazione industriale;

Attività di macellazione:

- visite ispettive per bovini e vitelli macellati 214.334 capi pari a 214.334 UGB;
- visite ispettive per suini macellati 1.875.042 capi pari a 375.018,2 UGB;
- visite ispettive per conigli e pollame macellati 2.331.176 capi pari a 9.639,15 UGB;
- visite ispettive per ovicaprini macellati 4.010 capi pari a 401 UGB;
- visite ispettive per equidi macellati 8 capi pari a 8 UGB;
- visite ispettive per ratidi macellati 7 capi pari a 1,4 UGB;
- visite ispettive per grossa selvaggina macellata 793 capi pari a 153,1 UGB.

Attività di campionamento programmato:

PIANO CAMPIONAMENTI PROGRAMMATI	campioni programmati anno 2022	campioni eseguiti non programmati SVET	campioni eseguiti programmati SVET	totale eseguito al 31/12	Esiti Positivi al 31/12
Piano Campionamenti EXTRA PNAA sorveglianza	3		3	3	
Piano Campionamenti PRR	119		118	118	
Piano Campionamenti EXTRA PNR-AFLATOSSINE	125		148	148	
Piano Campionamenti PNAA Monitoraggio	54		54	54	
Piano Campionamenti PNAA Sorveglianza	80		80	80	
Piano Campionamenti PNR	1406		1421	1421	
Piano DISTRIBUTORI LATTE CRUDO	58		58	58	

Piano Campionamenti UVAC		35		35	1
Piano Campionamenti MSU		1234		1234	39
Piano Campionamenti ACQUA POTABILE	108		108	108	8
Piano RADIOATTIVITA'	21		21	21	0
Piano REGIONALE ALIMENTI *	205		205	205	13
Piano di Sorveglianza Ufficiale per PBC suina export USA	15		14	14	0
Piano di Sorveglianza Ufficiale per PBC suina export Canada	25		25	25	0
Piano TSE ovicaprini al macello	75		75	75	0
Piano Igiene della Macellazione	242		239	239	7
Piano antibiotico-resistenza	16		15	15	0
totali	**2552**	**1269**	**2584**	**3853**	**68**

Il Servizio Veterinario nel 2022 ha focalizzato l'attenzione su alcune situazioni contingenti riguardanti in particolare la sicurezza sanitaria degli allevamenti e conseguentemente la qualifica sanitaria di determinati territori per potere garantire l'idoneità all'export dei prodotti alimentari. Si fa riferimento in particolar modo alla Peste Suina Africana che ha comportato un grosso sforzo al fine di migliorare le condizioni di biosicurezza degli allevamenti suini.

Nel corso dell'anno per garantire un elevato standard di biosicurezza negli allevamenti di suini la Regione Emilia-Romagna ha imposto controlli molto stringenti. Nella AUSL di Modena sono stati effettuati per tale scopo 147 interventi ispettivi in 136 allevamenti.

La stessa influenza aviaria ha comportato controlli mirati in campo avicolo per quasi tutto l'anno.

Le attività legate al settore macellazione e trasformazione non hanno subito riduzioni evidenti nonostante fosse ipotizzabile un significativo calo nel settore delle carni suine tenuto conto che la Peste Suina Africana ha temporaneamente precluso l'export verso alcuni paesi soprattutto nell'area Est Asia.

Una azione di controllo più incisiva, rispetto al 2021, ha visto coinvolto il Servizio Veterinario in due settori strategici quali il benessere animale e il contrasto all'antimicrobico resistenza. Nel primo caso il cittadino, il consumatore e conseguentemente il mondo produttivo chiedono sempre maggior impegno nel garantire condizioni di allevamento dove viene privilegiata la tutela del benessere degli animali destinati alla produzione di alimenti. Nel secondo caso il controllo sull'uso responsabile del farmaco in campo zootecnico e negli animali d'affezione è diventata una necessità prioritaria soprattutto nell'ottica di preservare i pochi principi attivi farmacologici ancora efficaci.

Nel 2022 è stata potenziata un'attività mirata alla salvaguardia del benessere degli animali con 3.215 verifiche effettuate pari al 105% el programmato e per il contrasto all'antimicrobico resistenza sono state effettuate n. 2.592 verifiche pari al100% della suddetta attività.

Il Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione (SIAN) ha controllato complessivamente 1675 aziende alimentari, effettuando 1937 accessi. Il dato appare allineato a quello degli anni immediatamente precedenti, ma comunque in riduzione rispetto alla situazione pre-pandemica. Il motivo di tale dinamica è da ricercarsi per gli anni 2020-21 nell'impegno profuso da operatori SIAN nelle attività di contrasto alla pandemia COVID-19, cui si è contestualmente associata una progressiva riduzione delle risorse disponibili per i controlli. Nell'ambito del ridimensionamento dell'attività, si è data priorità ai comparti della trasformazione, della ristorazione collettiva e della grande distribuzione organizzata (GDO) per i quali è stato controllato oltre il 95% di quanto programmato. Sono stati inoltre eseguiti 8 audit su OSA.

E’ stato effettuato il controllo relativamente alla sicurezza della produzione di alimenti senza glutine che ha permesso di raggiungere 291 mense e terminali nella ristorazione collettiva, oltre a 28 aziende alimentari di cui alla DGR 3642/2018.

Di seguito il prospetto dell’attività dal 2013 al 2022.

	2013	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**
Aziende complessive *	8504	8549	8614	8657	8913	8999	9144	9150	8847	8896
Ispezioni complessive	3630	3628	3713	3566	3655	3507	3177	1769	2075	1937
Aziende controllate	2939 34,5%	2885 33,7%	2873 33,2%	2759 31,8%	2816 31,3%	2715 30,2%	2472 27,0%	1511 16,4%	1736 19,6%	1675 18,8%

* Esclusa la produzione primaria

Nell’anno 2022 è stata rispettata totalmente la programmazione relativa al piano di campionamento fitosanitari, acque potabili, acque confezionate, e piano alimenti chimico e microbiologico regionale. Con l’esclusione delle acque di rete, sono stati complessivamente effettuati 416 campioni programmati, cui vanno aggiunti 26 campioni non programmati (es. sospetta MTA, segnalazione, consegna di privati) per un totale di 442. La congruità dei campioni rispetto ai piani è stata del 100%.

Di seguito l’andamento dei campioni di alimenti negli anni 2018-2022 (n. complessivo e n. di campioni irregolari).

2018		2019		2020*		2021*		2022	
n. campioni	n. campioni irregolari	n. campioni	n. campioni irregolari	n. campioni	n. campioni irregolari	n. campioni	n. campioni irregolari	n. campioni	n. campioni irregolari
468	3	451	5	292	3	366	2	442	1

***** Il numero di campioni del 2020 e 2021 risulta inferiore rispetto agli altri anni causa emergenza Covid-19 e relativa riprogrammazione regionale.

Per quanto riguarda i controlli sulle acque potabili, sono stati eseguiti in totale 1297 campioni (99% rispetto al programmato), e 129 ispezioni (93% rispetto al programmato) rispettando quindi lo standard del 90% previsto dal PRI per i due indicatori. E’ stato inoltre rispettato l’obiettivo del controllo ispettivo delle strutture inserite in impianti che servono almeno 5000 ab, di cui è stato controllato il 59% (standard 40%).

Più nello specifico delle reti acquedottistiche, i controlli sono effettuati sia sulle fonti di approvvigionamento (pozzi e sorgenti) che sulle acque in fase di distribuzione. Nelle Aree Nord e Centro non sono state rilevate non conformità a livello di rete di distribuzione.

Nell’Area Sud, sugli acquedotti della zona di collina e montagna (circa 180 impianti censiti), sono stati riscontrati 12 casi di non conformità di natura microbiologica che hanno comportato un giudizio di non potabilità, con la conseguente attivazione delle procedure previste dalla Circolare 9/2004 (richieste di provvedimenti amministrativi ai Sindaci e di interventi tecnici da parte dei Gestori). Le situazioni di non conformità sono state segnalate anche all’Agenzia Regionale per i

Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR). Rispetto all'andamento storico delle non conformità microbiologiche rilevate in rete nei tre distretti dell'Area Sud, i dati complessivi del 2022 sono in linea con il dato degli anni precedenti.

Sono state gestite 138 notifiche di allerte in entrata, 9 follow-up in uscita, 1 notifica di allerta in uscita. In tutti i casi sono state rispettate le tempistiche previste.

Da parte dell'Ispettorato Micologico sono state effettuate 326 certificazioni di commestibilità funghi per autoconsumo e 17 per vendita/somministrazione oltre a 4 interventi per intossicazioni da funghi, che hanno coinvolto in totale 6 persone.

Monitoraggio e miglioramento della qualità del controllo ufficiale

Nel corso del 2022 la SPV ha visto un tournover significativo che al di là dell'aspetto numerico ha comportato difficoltà nel mantenimento di standard elevati nell'attività di controllo ufficiale in quanto i neo assunti dovevano essere prima formati, poi addestrati oltre che, affiancati nell'attività. Questi in seguito si sono trasferiti presso altre ASL ancor prima che il percorso formativo fosse concluso. Pur con queste difficoltà è stato mantenuto lo standard dei controlli previsti dalle disposizioni regionali al fine di garantire tutti i requisiti indispensabili per la sicurezza alimentare. Tutti gli obiettivi assegnati sono stati raggiunti.

Per quanto riguarda il SIAN, la mancata sostituzione di personale assentatosi per varie cause ha impedito il raggiungimento delle frequenze di controllo previste nella categorizzazione regionale per alcuni comparti produttivi come quello della ristorazione pubblica (bar e ristoranti) e del commercio (esclusa GDO). Gli audit interni sono stati regolarmente condotti e nel mese di dicembre si è tenuto il Riesame della Direzione; è stato svolto il piano di supervisioni eseguendo le 9 supervisioni programmate, i cui risultati sono stati presentati nel Riesame della direzione e discussi nell'incontro di Servizio del 21/12/22.

Sicurezza nutrizionale

Oltre alla valutazione dei menù scolastici, i cui dati sono stati riportati in precedenza, sono stati valutati i menù delle strutture socio-assistenziali secondo le richieste pervenute, rispettando il termine massimo di 30 giorni; in particolare, nel 2022 sono stati espressi 16 pareri relativi a menù su strutture protette e centri diurni. Al 31.12.2022, 41/50 CRA accreditate del territorio avevano menù recentemente valutati dal SIAN, utilizzando gli strumenti di raccolta dati predisposti dalla Regione, ed il 92% delle CRA accreditate (44/48) erano state oggetto di specifico intervento formativo come previsto dal precedente PRP 2015-19, scheda 3.9.

Interventi di promozione della sicurezza nutrizionale

Progetto "Pane meno sale". Il progetto non è stato implementato nel corso dell'anno 2022. Al 31 dicembre 2022, 132 aziende/240 panifici esistenti (55%) erano stati oggetto di iniziative formative/informative e di questi, 77 (32% del totale) avevano aderito alla campagna. A queste ultime aziende sono stati consegnati i materiali divulgativi appositamente realizzati. L'elenco dei panificatori aderenti è visibile sul sito web aziendale e sul sito regionale dedicato alla campagna, venendo aggiornato a cadenza semestrale. Il progetto riprenderà nel 2023 a partire da una revisione del materiale informativo.

Progetto sale iodato. Nell'anno 2022 sono stati effettuati 424 controlli sulla disponibilità di sale iodato nella ristorazione pubblica e 291 nella ristorazione collettiva, per un totale di 715 controlli.

Sono state inoltre controllate 52 aziende della GDO in merito alla conformità sulle regole di vendita del sale iodato.